ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Martedì 14 Giugno 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 14 Giugno 1898 — Num. 163

ROMA, 13 giugno 1898

Oggi alla Camera francese comincia la discussione sulla politica del ministero Meline. Questo uomo politico — che i suoi avversari colmano di improperii, un pò, forse, per rifarsi degli insulti che nelle ore di malumore si scagliano fra di loro rimettendo in onore il linguaggio trivialmente pittoresco del *Père Duchêne* — quest' uomo politico si troverà d'attorno, a discussione finita, una maggioranza severa che gli consenta di governare col ministero attuale? O dovrà pensare a rinvigorire il suo strumento di governo con altri elementi? O si troverà abbandonato?

La situazione è delle più delicate. Le votazioni avvenute per la costituzione dell'ufficio di presidenza hanno dimostrato che radicali e socialisti non hanno la maggioranza nella Camera. Mentre questa si compone di 581 deputati, Mesureur uno dei capi del partito radicale socialista non ha ottenuto che 235 voti per il quarto seggio di vice-presidente; e Dubief, candidato dello stesso partito al quinto posto di segretario, ne ha ottenuti 238. Ma queste cifre provano pure che i gruppi della Destra possono, volendolo, essere arbitri della situazione. Basta ch'essi portino i loro voti all'opposizione perchè il ministero cada. Ora Meline si trova a questo: che se fa dichiarazioni molto liberali per tenersi avvinto il gruppo repubblicano progressista, testè costituitosi con intenti di concentrazione, perde i voti della Destra senza la sicurezza di guadagnarsi i radicali della tinta Bourgeois; e se fa dichiarazioni troppo moderate, perde i voti dei repubblicani che sentono ancora, benchè non ne respingano formalmente gli apostoli, forti diffidenze contro la politica conservatrice. Per uscire da una situazione simile con onore ci vuole molta abilità. Meline, invero, nei due anni dacchè governa ha mostrato di non esserne privo; ma non osiamo predire ch'egli possa riuscire facilmente a buon porto.

Ciò non toglie che ce lo auguriamo per la tranquillità della Francia, che è tranquillità dell'Europa; perchè, la politica seguita finora da Meline — tutta stiracchiamenti e compiacenze alle peggiori tendenze dello spirito pubblico francese, non ha prodotto che questo risultato assolutamente deplorevole, la costituzione dell'antisemitismo in partito parlamentare — la costituzione di un partito di pazzi furiosi del sciovinismo, che coprono col nome di *nazionalismo* la più gretta concezione di politica nazionale che si possa immaginare.

Siamo arrivati a questo, per quanto concerne l'antisemitismo che in Algeri - dove vogliamo ammettere che gli ebrei ne abbiano fatte di cotte e di crude - non più la legge impera ma la volontà dei capi antisemiti, ma la volontà dei signor Drumont e compagnia, i quali impongono la loro volontà al guardasigilli. Drumont ha voluto ed ottenuto la grazia degli algerini arrestati per gli ultimi disordini; Drumont impone ed otterrà anche la scarcerazione di Max Regis, che dovrebbe restare in carcere per altro reato non contemplato nella grazia concessa, e al quale il tribunale aveva negato la libertà provvisoria.

Drumont lo confessa apertamente nella *Libre Parole*. « Ho votato ieri per Deschanel, per fare una cortesia a Millierd che ha mostrato una certa buona volontà ad accogliere favorevolmente i ricorsi di grazia ». Cinica confessione, dalla quale si può trarre questa morale: che il rispetto della legge può diventare irreperibile come l'uomo cercato da Diogene, quando il governo dà per primo l'esempio di subordinarlo alle esigenze parlamentari o a qualunque altra convenienza del momento.

Quando la politica può produrre risultati simili, non v'è che da augurarsi che essa cambii, altrimenti Dio sa a qual grado di degenerazione dello spirito pubblico e dei poteri costituiti la si vedrebbe arrivare il paese dove impera. E facendo questo augurio sincero, crediamo di ricambiare fraternamente gli applausi che i francesi tributano di questi giorni a Novelli per dimostrare che sentono più che mai gli impulsi dell'affinità di razza. Badando solamente alla politica, potremmo anche sentire la tentazione di esclamare: e si compia il loro destino. Ma badando anche alla razza, ci sentiamo offesi anche noi da questo selvaggio irrompere di passioni che attraverso all'antisemitismo ed al nazionalismo vogliono trarre inconsciamente ma fatalmente la Francia alla peggiore e più nauseante delle reazioni: quella che si appunta da una parte alla violazione della libertà di coscienza, e dall'altra all'ipocrisia.

Un problema economico di prim'ordine

Uno dei problemi che ora si impongono al paese è quello della produzione granifera. I fatti hanno dimostrato i gravi pericoli a cui lo si espone, lasciando radicare un sistema agrario, che è ben lontano dal poter sopperire a tutti i bisogni dell'alimentazione.

E il problema non è posto nella sua vera luce, se lo si considera solamente nei rapporti della produzione e importazione di quest'ultimo periodo.

Se il raccolto del 1897 si è, in Italia, limitato a 36 milioni di ettolitri, contro poco meno di 48 milioni nel 1896, non si si deve argomentarne che la importazione del grano o frumento, nello stesso anno 1896, possa essere stata inferiore a quella che la statistica doganale accerta per il 1897. Infatti, nel 1896 ne furono importati quintali 6.980.220, contro 4.141.080 nel 1897. Dal 1 gennaio al 31 marzo 1898 essendosi poi importati cereali in genere per non più di 52 milioni di lire, comprese le farine, le paste ed altri prodotti similari, è facile dedurne che la importazione intesa a integrare la deficienza del raccolto del 1897 rimarrà di non poco *al di sotto* di quella del 1896, che pure fu anno di raccolto abbondante.

Questi dati bastano a chiarire che, anche negli anni migliori, noi siamo troppo largamente tributarii dell'estero per l'elemento principale dell'alimentazione popolare, il frumento; e che nelle annate di raccolto scarso, se il fenomeno sia mondiale e non isolato per noi, come per il 1897 che segnò una deficienza generale di raccolto granifero per circa 100 milioni di ettolitri, i prezzi salgono a mète incomportevoli per la nostra potenzialità economica.

Di fronte ad un raccolto nazionale inferiore per lo meno di un settimo a quello ordinario, come quello del 1897, la importazione risulta sensibilmente inferiore a quella delle annate migliori. Così l'un male si sovrappone all'altro, e le conseguenze si comprendono.

Ma, ripetiamo, il problema si rimpiccolisce, se lo consideriamo strettamente in relazione a questo ultimo periodo.

L'*alma parens frugum* a tale è ridotta, che deve, ad ogni anno, anche con i raccolti migliori, chiedere buona parte del pane, di cui abbisogna, ad altre nazioni. Il fatto essendo costante, la perturbazione economica che ne segue non potrebbe essere più grave.

Non è inutile stabilire con cifre che cosa costi al paese la deficienza della produzione granifera nazionale. Dal 1870 al 1897 furono importati, in cifra tonda, 67 milioni di quintali di frumento, che, calcolato l'aggio dell'oro e il dazio di confine, cresciuto via via, hanno dovuto cagionare un dispendio non inferiore a 1600 milioni di lire. Vuol dire che in quel periodo, si dovette esportare altrettanto oro dal paese.

Ora, quella massa di oro sarebbe bastata per convertire in moneta aurea sino all'ultimo biglietto di Banca o di Stato, che circoli nel paese! E una tanto maggiore ricchezza sarebbe in esso rimasta. Come adunque non riconoscere che il problema della produzione granifera nasconde nella sua profondità il segreto di buona parte dei mezzi necessari per il risorgimento, non pure economico, ma anche monetario della nazione, e che pertanto questo risorgimento rimane subordinato alla soluzione di esso?

Durante il basso impero, la questione annonaria, sorta per l'esaurimento della Sicilia e della Sardegna, e per le difficoltà degli approvvigionamenti dall'Africa, fu sistemata, non con i temperamenti che ora, sotto la pressura del momento, si vengono escogitando, ma con un organismo che audacemente mirava alla radice del male. Ciascun proprietario fu obbligato a coltivare a frumento metà dei terreni che possedesse. Così l'interesse generale si sovrappose a quello particolare dei singoli proprietari.

I proprietari nostri, ai quali simili obblighi non si possono certamente imporre, si lagnano che la produzione granifera, abbandonata alle sole sue forze, non è più rimuneratíva: donde il dazio di confine, trasformatosi negli ultimi anni da fiscale in protettivo, e il cui fondamento risulta sì fortemente scosso dagli ultimi avvenimenti.

Meglio però che nel dazio protettivo, il quale acuisce il problema, la soluzione di questo è da ricercare nella *intensificazione* della produzione granifera in generale. Non occorre che una maggiore estensione di terreni sia coltivata a grano. Basterebbe elevare di uno o due ettolitri la produzione media granifera per ettaro, che ora è troppo scarsa, ciò che esigerebbe appena — come ha luminosamente dimostrato il Jacini nelle sue conclusioni sull'inchiesta agraria — una scelta più accurata delle sementi e l'uso di aratri meno primitivi. Usando poi, oltre a ciò, un po' più di concimi, il paese potrebbe essere emancipato completamente dalla importazione granifera; e l'intensificazione compenserebbe largamente i proprietari della minor tutela fiscale.

Del resto, quando noi invochiamo l'aumento del lavoro nazionale, è sopra tutto all'aumento del lavoro agrario, come il più stabile e permanente, che alludiamo a preferenza, anche perchè esso varrebbe a sfollare le compagini industriali, ormai troppo accentrate e compatte.

E che ve ne sia bisogno lo accerta questo fatto che, mentre la nostra produzione agraria complessiva si valuta *5 miliardi* annui, l'ultima statistica, condotta sui risultati agrari del 1892, eleva a *14 miliardi* la produzione agraria annua della Francia, che poi non ha un territorio molto più esteso, nè un clima molto più propizio alla vegetazione del nostro!

Alla Camera francese

La discussione sulla politica di Meline

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 3,15 pom. — *(Jacopo)*. Nei corridoi della Camera si ritiene che la discussione della interpellanza Millerand sulla politica generale del Ministero durerà tre giorni e finirà con un voto di fiducia a Meline a maggioranza di una trentina di voti, poichè la frazione Ribot voterà per il Ministero in attesa della modificazione ministeriale che sembra inevitabile.

Oggi la discussione sarà puramente accademica. Nondimeno l'affluenza di pubblico è enorme nelle tribune, dove si vedono anche molte signore.

La Camera si riempie lentamente, ed è numerosa.

Si nota Arisson che prende posto all'Estrema sinistra a lato di Maret. Deroulède parla a lungo con Deschanel.

Fattosi silenzio Deschanel incomincia la lettura del suo discorso che viene dapprincipio ascoltato con profondo silenzio.

Egli assicura che sarà sua norma di condotta la più scrupolosa imparzialità; supponendo ch'egli possa voler favorire qualsiasi partito lo si offenderebbe. Questa dichiarazione viene applaudita. Così pure è applaudita la dichiarazione che vuole essere tratto di unione fra tutti i partiti.

Deschanel viene interrotto dagli applausi del Centro quando, volgendosi a Brisson, rende omaggio all'uomo eminente. Le Sinistre si abbandonano ad *oh, oh*, ironici.

Ritorna la calma quando il presidente svolge il programma dei lavori che la Camera deve compiere. Questo programma è però accolto da esclamazioni di incredulità della Sinistra.

La frase: « La Repubblica deve essere il governo dei lavoratori e dei deboli », è molto applaudita. Quando Deschanel rende omaggio all'esercito, un antisemita gli grida:

— Non dovevate lasciarlo insultare.

Deschanel finisce dicendo che « la gloria della Francia resta sempre l'ideale della gloria. »

Il discorso, squisito per forma, non suscita nè gli entusiasmi, nè le proteste che si aspettavano.

Annunziate da Deschanel le interpellanze presentate, Meline dichiara di accettare quella sulla politica generale, e domanda il rinvio ad un mese di quella di Castelin sull'affare Dreyfus.

Castelin dichiara che la sua interpellanza costituisce appunto il perno di tutta la politica interna e dice che da essa dipende il voto suo e dei suoi colleghi. Quasi tutta la Camera protesta.

Si fisserà domani il turno dell'interpellanza Castelar; intanto Milleyrand comincia a svolgere quella sulla politica generale, dicendo che egli è imbarazzato a parlare perchè non sa se interpella il ministero di ieri o quello di domani.

Questa allusione alla preannunziata modificazione ministeriale è applaudita freneticamente dalle sinistre.

×

Ore 4 pom.

Millerand, continuando, dice che tutti i partiti debbono venire alla tribuna a esporre lealmente il proprio programma. Quello dei socialisti non è un'utopia, come affermano gli avversari, ma guarda alla realtà della situazione, e suo compito è di realizzare la transizione inevitabile dalla società di oggi a quella di domani.

Strada facendo, il socialismo respinge il neo-partito nazionalista, poi che nessun partito può pretendere al monopolio del patriottismo. (Applausi generali).

Al disopra di tutto, i socialisti — continua l'oratore — pongono l'onore e la prosperità della patria! Egli sfida gli antisemiti a portare le loro esecrabili dottrine dinanzi al popolo francese!

(Tre quarti della Camera applaudiscono freneticamente).

E l'oratore continua, incalzando:

— Chiedete loro perchè perseguitano i capitalisti ebrei e non i cristiani. Chi vi diede diritto a questa limitazione?

Riprendendo l'attacco contro Méline, afferma che le elezioni rinnovarono lo spettacolo del 16 maggio grazie all'organizzazione dei cattolici, alleati accettati e voluti dal governo attuale. Dice che Méline, alleandosi ad essi, volle sbarrare la via al socialismo.

I Centri esclamano: — Fece bene!

— Fece male! — ripicchia Millerand — perchè il risultato è che rientriamo nella Camera in maggior numero di prima. Signori repubblicani moderati, ecco il risultato della politica del governo!

Milleyrand svolge il programma dei socialisti e parla delle riforme possibili in forma recisa mantenendosi in fondo assai moderato.

Lascia comprendere che i socialisti sono pronti a sostenere quel Gabinetto di Sinistra che le realizzi, mentre combatteranno compatti la politica della Destra che egli qualifica un tradimento della democrazia.

Precisa maggiormente l'evoluzione del partito a favore di Bourgeois conchiudendo:

« Noi facciamo il nostro dovere, fate voi il vostro! »

Viene applaudito, oltrechè dai socialisti, da tutte le Sinistre.

Méline risponde immediatamente cominciando a dire che il ministero si presenta intatto alla Camera; spetterà ad essa di approvarne o di respingerne la politica.

La voce bassa con cui parla il presidente del Consiglio fa perdere molto di ciò che dice; si aggiungano i rumori che lo interrompono da Sinistra.

Egli contesta intanto i progressi che il Milleyrand asseriva avere fatto i socialisti nelle ultime elezioni, quantunque costoro abbiano sfruttato la carestia del pane.

Continuando i rumori, il neo-presidente Deschanel prega i deputati della Sinistra a mostrarsi equi.

Méline desta poi una tempesta quando, rispondendo all'accusa dell'alleanza coi cattolici, afferma che in certi dipartimenti i socialisti profittarono del segreto aiuto dei cattolici.

Gli si grida:

— Fuori i nomi! i nomi!

L'agitazione aumenta; Meline pare sconcertato; il presidente ammonisce la Camera a far silenzio pensando che in questo momento si decidono le sorti della Francia.

Si sospende ora la seduta.

Il governo francese e l'antisemitismo

PARIGI, 13, ore 10,30 ant. — *(Jacopo.)* Drumont assicura nella *Libre Parole* che il guardasigilli gli promise di porre oggi in libertà Max Regis.

In Algeri, dove è ricominciata la caccia agli ebrei, le truppe sono consegnate.

Fra Rochefort e Vaughan

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 10,45 antim. — *(Jacopo)*. Continua violentissima la polemica fra Rochefort e i socialisti; e si inasprisce anche la polemica personale fra Rochefort e Vaughan, già amministratore dell'*Intransigeant* ed ora direttore dell'*Aurore*.

A definire la questione d'interesse pendente fra loro vennero scelti due arbitri: il loro iodio, perchè favorevole a Vaughan non venne accettato da Rochefort. Questi cerca adesso di contestarne certe affermazioni.

Ora, per esempio, Rochefort afferma che non spontaneamente ma perchè costrettovi da Vaughan chiese che il suo stipendio venisse portato da 3500 a 10,000 fr. mensili.

Per tutta risposta Vaughan pubblica la seguente lettera:

Mio caro Vaughan, avete riunito il Consiglio di sorveglianza facendogli parte delle nostre nuove risoluzioni? Non temete che insorgano tutti contro la nuova cifra dei miei emolumenti e, furenti della soppressione del bollettino finanziario, non tentino qualche brutto tiro?

Ad ogni modo credo che farete bene a prendere le disposizioni per prepararsi all'assalto.

Vostro *Rochefort*.

La galleria non applaude, ma si diverte. Come finirà?

Una conferenza su Dreyfus

TRIESTE, 12. — *(C.)* Oggi al mezzodì il prof. Charles, francese, tenne al teatro *Filodrammatico* una conferenza sul caso Dreyfus, rilevandone l'anormalità e difendendo l'opera generosa e rivendicatrice di Emilio Zola. Fu calorosamente applaudito.

L'aggiornamento del "Reichsrath"

VIENNA, 13, ore 4 pom. — *(L.)* Il Reichsrath è stato aggiornato per ordine dell'imperatore.

Dicesi che il governo abbia intenzione di tentare un accordo coi partiti sospendendo le ordinanze sulle lingue, sino alla compilazione della legge relativa alla questione.

Le deputazioni austriaca ed ungherese per la fissazione delle quote continuano il lavoro. Dicesi che si possano mettere d'accordo. In questo caso il Reichsrath sarà riconvocato in autunno.

Per la difesa navale dell'Inghilterra

LONDRA, 12. — Lord Beresford ha diretto alla stampa una lunga lettera, nella quale richiama la sua attenzione sul pericolo che presenta lo stato attuale della difesa navale.

Vedi in terza pagina i telegrammi della guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

In giro per il mondo

La compagnia girovaga del teatro Eluiaux, dava, ieri l'altro, a Guéret, una rappresentazione della *Mascotte*.

I tre primi atti dell'operetta d'Audran erano stati rappresentati senza incidenti, e cominciava il quarto.

Si era al momento in cui il disgraziato principe Laurent XVIII, accompagnato da sua figlia, da Fritellini e dalla guardiana di tacchini, improvvisa canzonette sulla pubblica piazza per guadagnare qualche soldo, quando, nell'istante in cui Bettina comincia la strofe:

Le grand singe d'Amerique
Qui régnait à Piombino.......

l'artista che rappresentava la parte di Fiammetta impallidì, arrossì, poi, correndo, scomparve tra le quinte, a grande sorpresa dei compagni d'arte e meraviglia del pubblico, che non capiva nulla di quella fuga intempestiva e brusca.

Passarono alcuni minuti; poi, nel silenzio stupefatto della sala si udì un grido acutissimo.

Gli spettatori adesso si guardavano con facce da melensi; ma eccoti il buttafuori che arriva sollecito alla ribalta. Egli è sorridente. Saluta la sala e si esprime in questi termini:

— Signore, signori, la vostra città conta una cittadina di più; una piccola Guérettese è nata; la madre e la figliuola stanno benissimo.

Il pubblico applaudì; non potette però nè chiedere il *bis*, nè gridare: Fuori!.....

Era stato già esaudito per quest'ultima parte.

La rappresentazione continuò.

×

Libero reclamo in libero *Giro*.

Un assiduo mi scrive:

Il fotografo Sirimi che ha fotografato il terzo corso della Scuola Normale Vittoria Colonna, ha pure fotografato il fu padre Semplíciano.

E sin qui nulla di male.

« Le due fotografie, però, sono esposte in via Nazionale in modo che dà campo alle più strane supposizioni.

In alto vi è il ritratto in grande del benemerito Padre con sotto la scritta:

« Padre Sempliciano, direttore e fondatore dell'Istituto « *Riabilitazione e Lavoro* » — e immediatamente sotto si vede il gruppo delle simpatiche (*Eh! eh! signor assiduo!*) signorine del terzo corso Normale senza alcuna parola che spieghi chi esse siano.

A parte il vedere se tutte quelle egregie future maestre hanno dato il loro consenso a che si esponga il detto ritratto, l'averlo posto sotto quello del frate colla relativa scritta, potrebbe avere la conseguenza di farle inopinatamente prendere per le ricoverate del fu padre.

In verità, per future educatrici, la pubblicità del fotografo, fatta a quel modo, non mi pare molto utile. Però, si agisca, raccomando, con prudenza verso quell'illustre artista manipolatore di collodion, perchè sarebbe capace di togliere il padre Sempliciano, sostituirvi una mezza dozzina di ritratti di artiste teatrali, e collocare fra questa e le alunne della Scuola Normale la scritta:

Corpo di ballo del teatro Nazionale.

×

In Francia si allarmano pel dipopolamento; in Italia si impressionano per l'accrescimento della popolazione..... ma non vi è da agitarsi tanto, questi fenomeni essendo vecchi di secoli.

Nell'anno XI della Repubblica le lagnanze e gli allarmi in Francia erano come gli attuali.

Un certo Robert, medico del tempo, pubblicò un libro intitolato: "*Influenza della Rivoluzione francese sulla popolazione*" con pezze di appoggio.

Quel *pezze* è nel linguaggio giuridico accreditatissimo.

Il signor Robert si felicita di quella benefica influenza e della progressione ascendente delle nascite.

Ma non è del tutto soddisfatto come vorrebbe; e però propone energiche misure.

Il flagello che bisogna combattere — egli afferma — è il celibato!

Il flagello è lui, il signor Robert, della pace degli scapoli che se ne stanno pei fatti loro!....

L'autore non chiede che le donne di Francia staffilino i celibatari come Sparta le caste Lacedemoni.

Ma egli vuole che agli scapoli impenitenti si dia una livrea speciale, color di *foglia morta* o di *bestia fulva* che li designi al disprezzo dei contemporanei!.......

E dire che quel signor dottor Robert è morto di morte naturale!.....

×

Psicologia coniugale.

Il tribunale giudica un individuo che introdottosi in casa di una vicina, col favore dell'oscurità, ha cercato di ottenere quei della signora.

Il presidente alla querelante:

— Quando vi siete accorta che quest'uomo non era vostro marito?

— Quando mi ha detto che mi amava.....

Rifiesi.

Interviste sulla situazione

L'opinione dell'on. Lazzaro

L'on. Giuseppe Lazzaro non è un capopartito nè un facente funzione da capo partito. E' però uno dei più vecchi parlamentari, e porta alla catena un numero inverosimile di medaglie. E' anche uno dei più vecchi e dei più autentici rappresentanti della così detta Sinistra storica. E' come tale il maggiore odiatore dei gruppi in cui la Sinistra si è scissa e per far loro danno e dispetto sarebbe capace di votare anche col diavolo. Difatti stavolta si dice che voterà col ministero.

— Io non credo affatto — ci disse l'on. Lazzaro — che dalla discussione imminente possa uscire fuori un riordinamento di partiti. Ne uscirà fuori, se mai, una crisi tumultuaria, la quale ci darà un governo extra-parlamentare, e di cui profitteranno solo alcuni elementi del Centro, avversissimi alla Sinistra. Io quindi, sebbene non creda affatto alla stabilità del Gabinetto presente, parlerò per chiedere, come gli avvocati, un rinvio.

A novembre, abolite le ire, sopito il ricordo di certe divisioni, di certe lotte personali, il partito liberale potrà veramente rifarsi uno e gagliardo. In quel giorno, sarò anch'io al mio posto.

— Ma del programma del governo che ne pensa?

— Penso che in esso vi sono delle parti ostiche, su cui bisognerà passare la lima — e sono quelle che riguardano la stampa, le associazioni e sopratutto il domicilio coatto. Ma, viceversa, ne approvo la parte finanziaria ed economica.

Il contribuente italiano si trova oggi sotto una campana pneumatica, ed ogni colpo di stantuffo gli toglie l'aria che respira. Le misure che ho sentito annunziare, mi paiono invece tali da arrestare la macchina e da permettergli di respirare un poco.

Per esempio, sento dire che saranno esenti dalla ricchezza mobile tutti quanti i salari operai — e che i redditi industriali anzichè essere riveduti — ed aumentati! — ogni biennio, non saranno ripresi in esame che ad ogni quinquennio.

Sento dire che si proporranno delle riforme alla legge del Registro, in modo da vietare le inique e vessatorie verifiche che i ricevitori oggi hanno il diritto di fare contro le denuncie di certi contratti.

Della legge relativa alle congrue parrocchiali, ed al Fondo per il culto, che si trova ora in esame davanti ad una Commissione parlamentare, sento che verrà mantenuta sola quella parte che incontra l'approvazione generale: l'aumento cioè delle congrue dei parroci a lire mille, e la restituzione delle così dette *chiese ricettizie* agli antichi patroni.

E si lascierà invece da parte la questione del contributo di 80 milioni da prelevarsi dal Fondo per il culto, contributo il quale incontrava difficoltà gravissime, e al quale la Giunta era contraria.

E poi — riforma più importante fra tutte — si annunzia quella del dazio consumo, imposta iniqua ed incivile, destinata a sparire. Come potrei io non approvare una simile proposta?

— Le proposte potrebbero essere ottime, e non per questo riuscirne facile l'attuazione da parte di un Gabinetto il quale non potesse contare su di una maggioranza compatta e decisa.

L'on. Lazzaro si stringe nelle spalle e soggiunge:

— Dall'epoca del trasformismo in poi, maggioranze compatte e sicure non ve ne sono state mai. Si sono sempre avute delle coalizioni.

L'opposizione si è fatta sempre in nome della coerenza e dei partiti; ma tutte le volte che si è vinto, gli uomini saliti al potere in nome dei partiti si sono affrettati a fare il trasformismo per conto loro.

Anche ora succederebbe lo stesso. Non ho dunque torto io se chiedo un rinvio, ed intanto mi adopero ad ottenere qualche riforma a pro' dei contribuenti.

L'opinione dell'on. Zeppa

Di parere affatto opposto a quello dell'on. Lazzaro è invece l'on. Zeppa, un veterano anche lui del Parlamento e della Sinistra.

Interrogato sulla situazione, egli disse senza ambagi che crede assai improbabile una vittoria del ministero, e aggiunse che dalla sua caduta egli pensa di veder sorgere un'occasione propizia per la ricostituzione dei partiti parlamentari.

Mai forse si è presentato più agevole l'unione delle frazioni liberali della Camera.

Infatti, per lo passato, ogni crisi terminava con la caduta di uno o più uomini importanti di Sinistra e lasciava dietro di sè strascichi di rancore e di gelosie fra gli appartenenti ad uno stesso partito. La costituzione attuale del gabinetto non sembra invece offrire alcuno di questi pericoli.

— Come crede che s'impegnerà la battaglia?

— La battaglia s'impegnerà subito, sulle dichiarazioni del governo. Il gabinetto certamente cercherà di evitare il primo voto e di portare la discussione sui singoli progetti di cui presenterà una grandissima mole ma prevedo difficile che la manovra possa riuscire, nessuno potendo impedire all'opposizione di discutere le comunicazioni del governo e di provocare un voto il quale investirà naturalmente l'intero suo programma.

— Ma che pensa lei di questo programma?

— Ecco, se è quello che i giornali annunziano, e consta di tanti e sì svariati progetti, mi sembra che esso arieggi un pochino quei quadri coreografici con cui si chiudono i balli a grande spettacolo. Vengono sulla scena, a centinaia, ballerine, tramagnini, guerrieri vestiti in varie foggie, suonano le bande, sparano i mortaretti, e nel fondo comparisce un immenso elefante di cartone. Non so dirvi se nel pubblico scoppieranno gli applausi che di solito chiamano alla ribalta il coreografo; ma per conto mio mi contenterei di uno spettacolo assai più modesto.

Lasciando a parte le immagini, io credo che sia un grande errore il condensare in un programma di governo una quantità di gravi problemi, a risolvere i quali non basta una generazione. Programmi semplici di attuazione rapida e sicura e di effetto immediato — ecco quello che occorre.

Per esempio, è mia convinzione profonda che l'Italia sia oppressa più ancora che dalla gravezza delle imposte, dai metodi barbari con cui esse si riscuotono. Io ritengo che nessun ministro delle finanze si sia reso mai esatto conto di quella farraggine di regolamenti, circolari, istruzioni, disposizioni, con cui il contribuente, prima di essere spogliato, è messo alla tortura. Sono sicuro che raccogliendo alcuni fatti di quelli che ci sono passati davanti agli occhi in quest'ultimi tempi, ed esponendoli nei loro dettagli, si provocherebbe una esplosione di sdegno anche da uomini i più affezionati all'attuale stato di cose. In questo sta, a mio avviso, la maggior forza e il maggior pericolo di certe propagande!

Qualunque somma dovesse perdere l'erario, distruggendo questo triste viluppo di fiscalità, essa mi parrebbe la meglio spesa fra tutte.

— E quanto al sistema tributario in se stesso, non crede, on. Zeppa, che vi sia qualche cosa di male?

— E' inutile farsi delle illusioni. Le utopie non si combattono colle repressioni solamente. Bisogna dare la debita soddisfazione a quella parte che contengono di verità. Ora è indubitato che il nostro sistema tributario è progressivo a rovescio. Esso colpisce maggiormente i meno abbienti. Una prima correzione, la si può far subito, abolendo le quote minime delle imposte dirette.

L'on. Luzzatti — perchè non dirlo? — aveva annunziato l'inverno scorso la buona novella. Ma poi chi ne ha più parlato? Quali eventi sono venuti a divergere l'attenzione, e ad arrestare l'opera del ministro del tesoro?

A me duole veramente, che un uomo dotato di così alto ingegno come l'on. Luzzatti esca per la seconda volta dal governo, senza lasciare come avrebbe potuto, una profonda traccia di sè!

— A lei dunque soddisferebbe un gabinetto il quale si proponesse un programma in apparenza tanto modesto?

— Il programma sarà modesto, ma a parer mio sarebbe efficacissimo e di facile attuazione. Un governo che si proponesse questo fine, avrebbe inoltre, secondo me, il grande vantaggio di non minacciare di alcun brusco turbamento le funzioni parlamentari.

— A lei dunque sembra difficile, che la vita parlamentare si possa svolgere normalmente, durando il Gabinetto attuale?

— Quello che ho detto dapprincipio, dimostra, secondo me, che per rientrare nell'ordine normale, un mutamento è necessario. Badi bene che con ciò non intesi di associarmi a tutte le accuse che si muovono all'attuale presidente del Consiglio.

Per esempio, io non gli faccio carico di aver tentato di attirare nella cerchia delle istituzioni una parte dell'estrema Sinistra. Reputo anzi che sia questo il dovere strettissimo di qualunque governo. Ma è questa, nel medesimo tempo, materia difficilissima a trattarsi, e a dir vero nel periodo che chiamerei penultimo del governo attuale, siamo andati ben lungi da quegli esempi di squisita arte di governo che adoperava Agostino Depretis.

Neppure si può a priori biasimare l'on. Rudinì di aver sognato la unificazione del partito costituzionale nella Camera. Ma se questo depone in favore del suo buon volere, ha dimostrato altresì che le forze di cui disponeva erano inferiori alla mole del problema. Il metodo da lui seguito consistette nel contentare a vicenda l'una o l'altra delle frazioni, ed ha finito per scontentarle tutte quante.

Nelle diverse crisi da lui provocate, piuttosto che cambiare uomini per attuare programmi diversi, ha creduto bastasse soddisfare, transitoriamente, delle personali ambizioni.

Ottimo rappresentante di un partito politico ben delineato sia come ministro, sia come capo-partito, l'on. Di Rudinì si è invece rivelato insufficiente come il perno di un sistema di trasformismo.

Lasci egli dunque, che sulle rovine dell'opera sua, risorgano i veri partiti politici!

L'opinione dell'onorevole Frascara

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 13, ore 1 pomeridiane. — *(Piero)*. La *Gazzetta del Popolo* pubblica un'intervista di Giuseppe Frascara, deputato d'Alessandria. Ritiene che i disordini furono causati dal malessere economico e dall'aggravio dei tributi, ma specialmente dalla propaganda dei partiti sovversivi divenuta negli ultimi anni più audace e persistente per la debolezza e la condiscendenza del potere centrale. E' necessario sostituito un governo forte, con un programma chiaro, esplicito, definitivo. Crede il quinto ministero Rudinì impari alla situazione, incapace di proporre ed attuare seri provvedimenti.

Deplora le vane minaccie di nuove elezioni ed i pieni poteri. La Camera attuale potrebbe sostenere un altro ministero purchè composto senza alchimie parlamentari.

Non crede necessarie leggi restrittive tranne che per meglio garantire la sincerità delle elezioni. Urge curare il risorgimento economico, industriale agricolo, e governare con energia e carattere.

Elezioni politiche

Nel Collegio di Piedimonte d'Alife

CAIAZZO, 12. — Come vi preannunciai con un mio telegramma da Caserta, l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana si è qui recato, accolto dalle autorità locali, da quelle dei comuni del collegio di Piedimonte d'Alife e da una folla di popolo festante.

Accompagnato nella sede della locale Società Operaia, l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana ha esposto il suo programma politico.

Ha ricordato con commoventi parole il compianto fratello impegnandosi di seguire lealmente la via da lui tracciata, cioè quella dell'onore e del dovere.

Si è dichiarato devotamente legato all'on. Crispi e non mancherà di trovarglisi a fianco sempre che il di lui nome sia in discussione. E ciò perchè egli fu dall'on. Crispi educato all'affetto verso le istituzioni che ci reggono e che sono superiori alle gare di parte.

Aggiunse che non potrà non votare tutte quelle leggi che saranno presentate al Parlamento per difendere l'integrità della patria dalle mene dei partiti sovversivi.

L'oratore è stato vivamente applaudito in tutti i punti del suo programma.

L'on. Gaetani di Laurenzana si è quindi recato nella sede del Circolo « Unione » accompagnato da una simpatica dimostrazione popolare.

Prima di venire in Caiazzo egli aveva visitato Dragoni e Alvignano, dove era stato ricevuto affettuosamente.

Questa sera visiterà Piana di Caiazzo e domani Ruviano e Castel Campagnano.

Tra l'on. Gaetani di Laurenzana e l'on. Crispi vi fu un affettuoso scambio di telegrammi.

L'elezione di ieri a Pallanza

PALLANZA, 13. — Risultato definitivo. — Inscritti 8963 — Votanti 5056 — Cuzzi ebbe voti 2028, De Lorenzi ne ebbe 1450, Beltrami 1041 e Azari 294.

Voti dispersi 47, contestati 59 e schede annullate 131.

Vi sarà ballottaggio fra Cuzzi e De Lorenzi.

Onoranze a Leopardi

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 13, ore 3,25 pom. — *(Guidi.)* Per il centenario di Leopardi uscirà fra pochi giorni il primo volume delle opere inedite stampate da Le Monnier, con una splendida prefazione del Carducci.

Il pittore fiorentino Ciaranfi donò al senatore Mariotti, promotore delle onoranze, il quadro: *Leopardi morente*. Mariotti lo donò alla deputazione di storia patria delle Marche che l'offrì al comune di Recanati. Sarà posto nella sala municipale insieme al magnifico busto di Leopardi, eseguito da Monteverde.

La sinfonia, espressamente composta da Mascagni, sarà eseguita dall'orchestra del Liceo musicale di Pesaro.

Il comune di Recanati offrirà cinque medaglie

...: a Carducci, presidente della Commissione per la stampa dei manoscritti e autore del nuovo libro sul Leopardi, agli artisti Monteverde e Ciaranfi, a Mascagni e al Liceo musicale di Pesaro.

Nella casa abitata in Firenze in via del Fosso da Leopardi che vi scrisse le opere ora in corso di pubblicazione, si porrà un'iscrizione dettata da Isidoro Del Lungo.

Il comune di Recanati offrirà una medaglia al comune di Firenze.

ECHI FIORENTINI

FIRENZE, 13, ore 2,35 pom. — (Guidi). Ieri sera l'Arno faceva la sua prima vittima.

Il giovane Natale Noccioli, di 17 anni, carbonaio, recatosi a bagnarsi dopo avere mangiato, colto da improvviso malore cadeva sott'acqua e vi annegava. Il cadavere fu subito ripescato e trasportato alla stanza mortuaria dell'Arcispedale.

— In via della Scala, n. 19, abita la marchesa Cavriani Ratta, di Mantova, nata Hercolani. Mentre la marchesa dormiva la cameriera scese un momento lasciando aperto l'uscio del quartiere e non preoccupandosi che per le scale v'era un mendicante il quale ne approfittò.

Entrato nella camera da letto asportò dal suo cassettone un cofano contenente dei gioielli per ventimila lire.

Il marchese Cavriani tornato a casa seppe dalla sua signora del furto e si recò a denunziarlo in questura. Nessuna notizia del ladro.

— Oggi in via della Fonderia il calzolaio Adolfo Pagni, di 65 anni, si recava a prendere un caffè e mentre glielo portavano si vibrava un colpo di trincetto alla gola. La ferita è grave. Disse di voler morire per dispiacere intimi.

NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 13, ore 2.36 pom. — (edi.) Iersera, sono stati scarcerati, dopo una ammonizione, altri 24 tra gli arrestati a disposizione della nostra questura. Ne sono ancora detenuti, credo, poco più di dieci, e anche questi, si dice che usciranno a giorni.

— Il caldo ha cominciato a farsi sentire, troppo improvviso e asfissiante però. Infatti, si è avuta pioggia, e il tempo è incerto.

— La fiera consueta di Sant'Antonino, a barriera Garibaldi, è stata vietata.

Il prefetto Minervini

PISA, 12. — (Baracconi). — Oggi, fatto segno ad affettuosa dimostrazione, è partito il prefetto comm. Minervini.

La Giunta comunale gli espresse il rincrescimento della cittadinanza per la sua partenza.

Erano alla stazione quasi tutti gli impiegati della prefettura e molti amici.

Il nuovo prefetto cav. Ferrari ha preso ieri possesso dell'ufficio.

Il premio del Pontefice all'Arte Sacra

TORINO, 12. — (Piero). La Mostra all'arte sacra pel concorso al premio del Pontefice al miglior quadro rappresentante la Sacra Famiglia, inaugurata oggi, è assai interessante. I quadri sono 46, quasi tutti di grandi proporzioni. L'arte piemontese vi è rappresentata solo da 2 pittori, gli altri concorrenti appartengono a tutte le provincie d'Italia.

Le peripezie di un' aereonauta

MESSINA, 13, ore 3,35 pom. — (Arena). Iersera mentre l'aereonauta Vezzani Maria, ascendendo col suo pallone Dandolo, strisciava fortemente contro il cornicione del palazzo del collegio militare.

Pel pubblico imponente fu un momento di trepidazione.

La Vezzani lasciando il trapezio si fermava sulla terrazza del collegio militare.

Essa riportava delle contusioni ma nessuna ferita grave. Il Dandolo andava a cadere in mare, a trecento metri dalla riva.

SPORT

LE CORSE DI TORINO
Ultima giornata

TORINO, 12, ore 9 pom. — (Piero). Prima corsa. Premio del riscatto. Lire 1500, metri 1700. Corsa: Mongrana, Ghèghè.

Giunge primo Ghèghè.

Fra la prima e la seconda corsa ha luogo un match fra Paci del conte Siccardi e Helene del duchesse Camedino.

Seconda corsa. Premio del Jockey Club. Lire 3000, metri 2100. Corrono: Yokohama, Vanico e Birene. Giungono: 1. Birene e 2. Vanico.

Terza corsa. Gran corsa di siepi (Handicap) L. 5000, metri 4200. Iscritti Casino, Hyacinthe, Grappin, Miss-Fofò, Gratis.

Arrivano: primo Hyacinthe, secondo Gratis.

Quarta corsa. Premio degli Hunters. Cavalli da caccia. Lire 1000, metri 3000.

Arrivano: primo Verban, secondo Fabian, terzo Rocco.

Quinta: Chiusura L. 2000, m. 3500. I tre partenti giungono come segue:

Primo Miss-Fofò, secondo Reed's Must, terzo Vesco.

Così son finite le corse di Torino per le quali, mi duole il dirlo, la cittadinanza non ha dimostrato il dovuto interessamento.

Corriere giudiziario

PEI FATTI DI GENZANO
(Tribunale pen. di Roma)

Oggi, davanti alla VI Sezione del tribunale, presieduta dal cav. Simonetti, si è trattato un altro dei processi per i recenti disordini avvenuti in Genzano.

Gli imputati, che dovevano rispondere dei soliti reati di ribellione agli agenti della forza pubblica, di danneggiamenti per aver fracassato le mostre e le vetrine di alcune botteghe, e finalmente di aver ferito un brigadiere dei carabinieri e contuso con sassate altri agenti e soldati, erano Carlo Di Paolo, Tommaso Nasoni, Amerigo Caratelli, Tommaso Stella, Federico Ortolani, Pietro Nasoni ed Isidoro Marinelli, tutti contadini di Genzano.

Il tribunale condannò Di Paolo, Stella e Marinelli a due anni e mezzo di reclusione e 300 lire di multa, Tommaso e Pietro Nasoni e Caratelli a due anni di reclusione e 200 lire di multa, ed Ortolani a venti mesi e 166 lire di multa, tutti ad un anno di vigilanza.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Di Benedetto e Quirino Carini.

Tribunali militari
(Nostro telegramma particolare)

I socialisti di Chiusi
(Vedi principio in terza pagina)

FIRENZE, 13, ore 7 pomeridiane. — (Guido). La prima sezione del Tribunale, nel processo dei socialisti di Chiusi, pronunziò la sua sentenza alle ore 7, condannando l'avvocato Crosti a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, Bussolotti a 7 mesi e 200 lire, Fei a 4 mesi e 100 lire, Venturini a 7 mesi e 200 lire, Vannuccini a 4 mesi e 100 lire, Giovanni Radice a 5 mesi e 50 lire e Antonio Radice a 8 mesi e 50 lire.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Beni comunali

ALATRI, 11. — (Sardellitti). La Commissione per il ricupero dei beni comunali usurpati, composta dai signori Pietrobono, Fanella, Dell'Orco, Mevi e Ceci, lavora alacremente e quanto prima il Comune realizzerà un discreto capitale.

E' da notare che il Comune fino ad oggi ha dovuto pagare le tasse su quei beni, che altri indebitamente godevano.

E' vero che la pratica fu varie volte portata sul banco del gonfaloniere, del priore e dei sindaci, ma più volte fu archiviata forse per non toccare al vivo certi possessori di buona fede.

RICORDI STORICI

UN LIBRO SU LUIGI ORLANDO

Domani, 14 giugno, ricorre il secondo anniversario della morte di Luigi Orlando, il primo nato e l'ultimo superstite di quei quattro illustri fratelli che dopo avere negli anni giovanili cospirato e combattuto senza tregua per la redenzione della nativa Sicilia e dell'Italia tutta, consacrarono la seconda parte della vita ad assicurare all'Italia vittorie non meno utili e gloriose, sul campo delle trasformazioni industriali e della rinnovazione marittima.

Questo secondo anniversario viene commemorato colla pubblicazione di un libro, scritto per voto del municipio di Livorno e a cura della famiglia da Primo Levi, il nostro Italico, amico antico e fedele dei fratelli Orlando.

Il libro è intitolato a Luigi Orlando e i suoi fratelli per la patria e l'industria italiana » a significare fin dal principio l'unione, la concordia che strinse fra loro quei valorosi, in guisa che è impossibile narrare la storia di uno solo separandola da quella degli altri.

E sono storie di interesse indicibile, poichè la cronaca di una famiglia si intreccia alla narrazione dei fatti patrii nei quali gli Orlando non furono semplici spettatori, ma attori di somma importanza.

Luigi Orlando, rimasto orfano a 11 anni con tre fratelli minori, crebbe in quella drammatica atmosfera di congiure e di ribellioni che si respirava allora in tutta Sicilia, fresca dei tradimenti coi quali il Borbone aveva ricambiato [illegible] e la fede serbata loro di fronte a Napoleone. A vent'anni Orlando si ascrive alla Giovane Italia; tre anni dopo prende parte alle sommosse di Messina, e fa appena in tempo a fuggire a Malta.

Noi lo troviamo nel 1848 a Roma, dove inalbera, malgrado le timidezze del governo, la prima bandiera tricolore italiana, che più tardi, da lui portata in Sicilia, fu labaro e segnacolo di lotta e di vittoria. Più tardi, delegato del governo provvisorio, corre in Francia a provvedere armi; e [illegible] da lontano alle tragiche sorti della rivoluzione, condotta a rovina non meno da errori proprî che da violenza altrui.

I fratelli Paolo, Giuseppe, Salvatore, combattono intanto nelle file popolari, o si aggirano per l'Europa cercando aiuti alla patria; ed è veramente mirabile questa rispondenza di pensieri, di volontà, di affetti, che di quattro uomini fa una volontà sola, sempre intenta a uno scopo unico. Non si può comprendere Luigi se non si considera separato dai fratelli; [illegible] nella comune opera da quale parte fosse da ciascuno sopportata così nei preparativi delle imprese come nelle imprese stesse.

Esuli pel ritorno dei Borboni nell'isola, gli Orlando si stabiliscono a Genova, e ripigliando con fiera semplicità gli strumenti del lavoro, piantano un arsenale e un'officina, trasformano l'industria del ferro, creano le prime macchine, lanciano le prime navi in ferro costruite in Italia. Cavour vigila e favorisce quei tentativi fortunati; talvolta il ministro aggrotta il sopracciglio e fa la voce grossa per la costante amicizia e le relazioni continue serbate tra gli Orlando e i principali agitatori del Risorgimento, ma in fondo egli chiude un occhio e sottomano abbassa gli ostacoli innanzi a quegli assidui lavoratori pel bene della patria.

Così il cantiere Orlando diviene una fucina di cospirazioni patriottiche; colà, oltre agli indivisibili fratelli, si rifugia Rosolino Pilo, *gentil sangue che cantava Angiò*, eroe purissimo della rivoluzione; colà si rivolgevano con lettere e commissioni di altissima importanza i Mazzini, i Crispi, i Fabrizi, i Garibaldi; colà si componeva di nascosto la *Libera Parola*, un fiero giornale che, stampato colla falsa data di Malta, teneva viva ed eloquente la protesta dell'Italia oppressa, e faceva disperare i birri per la sua misteriosa ubiquità.

Nè ciò solo; ma gli Orlando, specialmente dopo i grandi fatti del '59 e dopo Villafranca, pensavano alla spedizione di Sicilia; provvedevano fucili e cannoni — e una batteria di questi fu da Luigi Orlando fornita a proprie spese ai Mille. Questi salpano dal fatale lido di Quarto; duce Garibaldi; macchinista d'una delle due navi, che trasportavano tanta parte della fortuna d'Italia, era Giuseppe Orlando.

Dalla spiaggia ligure, Luigi, vincendo le esitazioni del governo sardo, sfuggendo alla vigilanza di ministri che non erano nel segreto, organizza, aiuta, incoraggia, i fratelli, al fianco di Garibaldi combattono, al fianco di Mordini governava; Paolo diviene segretario di Stato dei lavori pubblici. Poi l'epopea rientra nel quadro della storia ordinaria; Garibaldi abdica la dittatura e consegna a Vittorio Emanuele mezza Italia ricuperata. E mentre egli torna all'aratro di Caprera, gli Orlando tornano con semplicità degna del grande amico all'arsa officina, e ripigliano sott'altra forma la stessa opera della redenzione d'Italia — questa volta cercata nei progressi industriali e nel lavoro.

Questa seconda parte, che si svolge nel cantiere Ansaldo di Genova, e poi nel cantiere Orlando di Livorno, in quarantasei anni di lavoro assiduo (1850-1896) non è meno degna dell'attenzione dello storico, dal patriota. Aspri e penosi i primi passi, i successi inframezzati da colpi dolorosi, come quello del fallimento della *Trinacria*, nel quale caso Orlando avrebbe forse dovuto soccombere, con immenso danno del lavoro nazionale, se non fosse giunto alla riscossa, colle centomila lire rimastegli del dono del Parlamento, Garibaldi.

Saint-Bon, Riboty, Brin, i tre uomini ai quali la marina italiana deve eterna riconoscenza, trovarono negli Orlando non soltanto esecutori abilissimi, ma intelligenti consiglieri e cooperatori. Allorchè Francesco Crispi aprì al vegliardo Luigi le porte del Senato, tutti trovarono che la ricompensa era tarda, ma degnissima; allorchè, più che ottantenne, solo rimasto dei fratelli, Orlando spirava, il lutto di tutta Italia mostrava la gravità della perdita.

Il libro è ricco di documenti inediti che hanno valore sommo per la storia di un'epoca. V'è il processo verbale per la riconsegna a Orlando della bandiera tricolore portata da Sicilia a Roma, firmato, fra gli altri, da due frati teatini siciliani, il p. Ventura e il p. Palizzolo.

Giulio Michelet, accolto con fraterno affetto da Luigi Orlando e dalla moglie di lui, scrive una splendida lettera, che termina così:

... Cette très intime alliance que j'avais faite avec votre grande patrie, et par mon *Vico* et par mon *Histoire romaine*, par tous mes écrits, elle s'est trouvée, bien heureusement pour moi, scellée et fortifiée par votre hospitalité le premier jour où je suis venu asseoir ma vie (froissée de la France) au foyer de l'Italie.

Je vous serre la main, et de coeur.

J. Michelet.

E le lettere del grande storico e della sua affezionata consorte spesseggiano nel volume.

Vi sono estratti notevoli della *Libera Parola*, che ricordano l'eloquenza aspra e focosa della Rivoluzione francese.

Di somma importanza storica è una lettera di Rosolino Pilo — Lugano, 9 novembre '59 — in cui si tratteggia lo stato delle mene napoleoniche in Sicilia, e si afferma la recisa volontà dei patrioti siciliani di restare italiani.

Bertani, Fabrizi, Garibaldi, scrivono a Luigi Orlando — il *provveditore* della campagna dei Mille — invocando aiuti pei loro amici; e sempre sono soddisfatti. Crispi, nel suo gabinetto di segretario di Stato a Palermo, manda a Luigi una lettera breve, recisa, comprensiva, che è tutto l'uomo; in altre lettere narra le lotte interne del gabinetto, dà commissioni per una sua tipografia, e si abbandona tutto alle confidenze col carissimo fratello. Tre lettere inedite di Maurizio Quadrio dànno una nuova prova della squisitezza gentile dei suoi sentimenti; un attestato di Brin, 22 giugno 1860, dichiara che « il signor ingegnere cav. Luigi Orlando ha tutta la capacità per poter dirigere la costruzione di piccoli galleggianti. » — Quanto cammino da allora al varo della *Lepanto!*

Ma non si finirebbe più, a voler spigolare i documenti curiosi, attraenti, che spesseggiano in questo volume, la lettura del quale varrà un fruttifero ritorno su tre quarti di secolo della storia nostra.

Mes.

CRONACA DI ROMA

LA FESTA GINNASTICA DI IERI
in via Genova

Mentre il nostro giornale stava per andare in macchina il senatore Todaro pronunziava un ispirato e patriottico discorso, terminato così:

Sire, graziosissima Regina, ispirandosi alle tradizioni della coltura greca la Federazione ginnastica cerca, nell'interesse della patria, di sviluppare le armonia dell'educazione intellettuale e morale, le energie corporali: la robustezza, la gagliardia e la bellezza della gioventù italiana.

Intanto, in omaggio all'alto patronato delle Maestà Vostre, la Federazione ginnastica nazionale Vi offre questa pergamena nella quale, fra il fascio allegorico della Grecia, di Roma e d'Italia, ricorda in lettere d'oro il dono prezioso della Regina Margherita.

La chiusa felice del discorso fu salutata da vivi e prolungati applausi.

Dopo che i Sovrani ebbero ammirata la splendida pergamena, la Regina consegnò di sua mano al socio Alessandro Cioffi la bandiera donata alla Federazione. La musica intuonò la marcia reale e i Sovrani seguiti dalle altre autorità presenti, firmarono l'atto di consegna della bandiera.

Cominciò quindi la distribuzione dei premi pel torneo di scherma. Il Re consegnava i diplomi, la Regina le medaglie e gli altri doni che facevan parte del premio.

Ecco l'elenco dei premiati:

Coppia ufficiali — tenente vascello Salvatore Manzilli — sottotenente Pirzio-Biroli Alessandro — Medaglia d'oro dono del Re.

Coppia borghesi — sig. Luigi Zangheri — sig. Alfonso Migliorini — Medaglia d'oro dono del Re.

Coppia sott'ufficiali — sergente Vincenzo Tamborra — allievo-sergente Aurelio Greco — Medaglia d'oro dono del Re.

Coppia ufficiali — capitano Sante Ceccherini e capitano Francesco Luparini — Medaglia d'oro, dono dell'onorevole ministro della guerra.

Coppia sott'ufficiali — sergenti Tiziano Zane e Luigi Colombetti — Medaglia d'oro dono del ministro della guerra.

Signor De Bommartini — Coppa d'argento dono del ministro della guerra.

Sergente Silvio Migliozzi — Pariglia di sciabole cesellate con cassetta, dono della ditta Perar di Verona.

Sergente Ferdinando Sormani — Orologio da tavolo, dono del sindaco di Roma.

Capitano Alessandro nob. Rattazzi — Cannocchiale, dono dell'on. ministro della marina.

Sergente Giovanni Cuomo — Spada antica, dono del maestro conte Caleri.

Signor Ettore Modigliani — Garibaldo Paoletti — tenente Luigi Nuccarini — Medaglie d'argento dono del ministro dell'istruzione pubblica.

Signor Giuseppe Paglilla, tripode, dono dell'onorevole Santini.

Tenente Diego Pelaso — tenente Giuseppe Lapini — sig. Eugenio Perinelli — Giuseppe Crivelli — Medaglia d'argento. dono della Giuria.

Categoria ufficiali (Spada.) — Tenente di vascello Salvatore Manzilli, medaglia d'oro di primo grado — sottotenente 5° bersaglieri, Pirzio Biroli, medaglia d'oro di secondo grado — capitano Rattazzi nob. Alessandro, medaglia d'argento primo grado.

(Sciabola) — Capitano 12° bersaglieri, Sante Ceccherini, medaglia d'oro di primo grado — capitano 3° fanteria, Francesco Luparini, medaglia d'oro di secondo grado — tenente 5° bersaglieri, Luigi Nuccarini, medaglia d'argento primo grado.

Categoria borghesi (spada) — Signor Luigi Zangheri, medaglia d'oro primo grado — Alfredo Migliorini, medaglia d'oro di secondo grado — Garibaldo Paoletti, medaglia di argento di primo grado.

(Sciabola) — Signor De Bommartini, medaglia d'oro di primo grado — Giuseppe Paglilla, medaglia d'oro di secondo grado — Garibaldo Paoletti, medaglia d'argento primo grado.

Categoria sott'ufficiali (spada) — Sergente di marina Vincenzo Tamborra, medaglia d'oro primo grado — sergente di artiglieria Silvio Migliozzi, medaglia d'oro di secondo grado — sergente dei bersaglieri Luigi Colombetti, medaglia d'argento di primo grado.

(Sciabola) — Sergente di artiglieria Tiziano Zane, medaglia d'oro di primo grado — sergente Ferdinando Sormani, medaglia d'oro di secondo grado — sergente bersaglieri Luigi Colombetti, medaglia d'argento di primo grado.

Dopo essersi rallegrati col cav. Ballarini e con gli altri del Comitato per la splendida riuscita della festa i Sovrani, calorosamente applauditi, abbandonarono il locale.

La presidenza della Società per l'accattonaggio ci invia una lettera che siamo, al solito, costretti a riassumere. In essa si conviene con noi che la carità vera deve essere come una piccola provvidenza che va alla miseria. Per raggiungere questo scopo appunto, la Società ha istituito i buoni di soccorso, che servono, non soltanto a venire in aiuto dei bisognosi nel caso urgente, ma a conoscerne i nomi, gli indirizzi, le condizioni vere che sono registrate in appositi elenchi a comporre come un archivio della beneficenza.

E' per questo che la Società raccomanda di distribuire ai poveri buoni di soccorso, perchè le caritatevoli persone che faranno ciò otterranno un doppio scopo: fornire ai miseri una minestra e richiamare su di essi l'attenzione della Società. Se — aggiunse la lettera — *Richel* dopo avere apprestato il primo soccorso al bambino da lui rinvenuto, gli avesse dato un buono della Società, ecco che questa all'ora presente avrebbe forse potuto rintracciare la famiglia di lui, e sovvenirla.

La lettera termina assicurando che si è curato di iniziare ricerche sulla famiglia del poverello.

Tutto questo sta benissimo; e non possiamo che sottoscrivere, lieti se l'episodio da noi narrato ha permesso di ravvivare l'attenzione attorno a un'opera che deve trovare concordi tutti i buoni.

Circa al piccino dell'altra sera, le prime ricerche avevano condotto a scambiarlo con un ragazzino ben nutrito, conosciutissimo per via Torino, dove la sera chiede l'elemosina e scappa poi a tutte gambe se gli si minaccia una guardia.

E' una indegna speculazione dei genitori di quel bambino che le guardie, in verità, dovrebbero far cessare.

Un anonimo dall'*Hotel Londres* di Napoli, un *Bambino di 8 anni*, come si firma, da Livorno, hanno spedito 5 lire l'uno a *Richel*, pel bambino trovato in via Urbana. Le 10 lire sono state immediatamente spedite alla presidenza della Società contro l'accattonaggio. Avvertiamo di mandare a quell'indirizzo le offerte, anche perchè non ancora le ricerche a Santa Croce, che è tutto un quartiere hanno dato frutto. Appena lo daranno, il danaro spedito, siano sicuri gli oblatori, andrà al suo destino.

La *Tribuna* non può, per suo conto, aprire una sottoscrizione.

Il pane municipale. — Ci è stato mandato un campione del pane, fabbricato nel panificio municipale, sistema Schweitzer.

E' una pagnotta da un chilo, che porta il marchio S. P. Q. R. Il colore è abbastanza bianco, e la cottura discreta. La parte molle ci pare troppo abbondante. Del resto ne giudicherà il pubblico perchè è stato messo in vendita oggi, a 33 cent. il chilogramma.

Notiamo intanto che anche il *Pane Antispire* (28 e 30 cent. al kil.) ha subito una trasformazione, essendo venute le nuove macchine, le quali eliminano dall'impasto la celluloide.

Il confronto fra le due produzioni non è del resto roba che si possa fare su due piedi; ne affideremo, al caso, la cura a persona più competente di noi.

Tiro a segno. — La direzione avverte i soci che il campo di tiro sarà aperto tutti i giorni dalle 7 1/2 alle 11 1/2 per il compimento delle lezioni regolamentari, per i tiri di preparazione alla gara generale di Torino e per la prova d'armi.

Camera di commercio. — Ieri per errore tipografico fu omesso il nome del cons. Garampelli nell'elenco dei dimissionari.

Dei 60 arrestati in occasione dei recenti tumulti, sono stati a tutt'oggi scarcerati i seguenti:

Nicoletti Giuseppe — Gasta Tommaso — Migliosi Angelo — Valenti Biagio — Romigioli Augusto — Bianchetti Giuseppe — Ammeni Alfonso — Bruni Rocco — Mancini Domenico — Barberi Volfango — Bonifazi Ercole — Gabucci Crispino — Boccabella Guglielmo — Camici Goffredo — Carnevali Enrico — Cibatti Filippo — Clementi Francesco — Gibertoni Pietro — Rossi Francesco — Sebastiani Ferdinando — Tavani Romeo — Alessi Ferruccio — Curti Luigi — Braghetti Andrea — De Angelis Giovanni — Machella Antonio — Mandrè Pietro — Pagliarini Alberto — Bittoni Guglielmo — Bonica Francesco — Marino Concetto — Celetti Melchiade — Salustri Augusto.

Del giornale l'*Avanti* non è uscito che il solo cronista Attilio Susi. Il Galantara si trova malato a Regina Coeli.

Pro infantia. — Ebbe luogo ieri al dispensario « Augusta Baisani » la annunciata conferenza del dott. Ballerini, il quale con chiarezza e semplicità espose alle madri del popolo, che affollavano la sala, i precetti di una buona alimentazione del bambino.

Domenica 19 corr. alle ore 5 1/2 pom. il dott. Moglie, aderendo al desiderio del Comitato *Pro infantia*, parlerà, nello stesso dispensario « sull'importanza dell'acqua. »

Il nuovo Secolo, giornale politico quotidiano, diretto da Filandro Colacito, uscirà a Roma giovedì 16 corrente. Auguri.

Una vittima del Tevere. — Iersera, il ragazzo tredicenne Romolo Bufacchi, figlio dell'oste in via della Purificazione, si recò a fiume, nella località Acqua Acetosa, per prendere un bagno. Il Bufacchi poco esperto nel nuoto, venne travolto dalla corrente.

Il signor Salvatore Casciotti, che vide dalla riva il fanciullo pericolante, tentò di salvarlo gettandosi a fiume vestito; ma ogni suo tentativo fu vano.

Tentato suicidio. — L'usciere municipale Raffaele Bartolotti, di 47 anni, ha tentato stamane di suicidarsi in un albergo di via Cavour, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo e di fosforo.

I medici si riservarono il giudizio. Il Bartolotti è affetto da mania suicida.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 69° fanteria, eseguirà stasera, dalle 8 1/2 alle 10, in piazza Colonna:

1. Piazzesi, marcia — 2. Rossini, *La gazza ladra*, sinfonia — 3. Thomas, *Mignon*, atto secondo — 4. Meyerbeer, *Gli Ugonotti*, sunto atto secondo — 5. Ganne, *La Scandinava*, mazurka.

Bollettino meteorologico del 13 giugno.

In Europa la pressione è elevata a Nord Ovest, 775 in Scozia; relativamente bassa Est 755 a Pietroburgo, Nicolayew.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque aumentato fino a quattro mill.; qualche pioggia o temporale al Sud ed estremo Nord.

Stamane cielo sereno.

Barometro — 764 a Napoli, Palermo, Catania e Messina; 763 Roma, Catanzaro; 762 Milano, Firenze, Livorno, Lecce e Venezia; 761 a Cagliari.

Probabilità — Venti deboli e freschi settentrionali a Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì 762,9 — Termometro centigr. massima 23.1; min. 19.7 — umid. relat. 54 — assoluta, 14,39; — Vento a mezzodì: W S W — Stato del cielo: nuvoloso.

Per le Vere Originali Trebbiatrici Lanz a mano ed a maneggio rivolgersi al suo Esclusivo Rappresentante, in Italia, *Giuseppe Conti*, via del Corso, 316-317, (presso Piazza Sciarra) Roma.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, piazza S. Pantaleo - via Convertite.

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Avanti ad un pubblico affollatissimo — le poltrone e i palchi erano esauriti — iersera l'emozionante *Andreina* di Sardou ha procurato un altro bel successo a Tina di Lorenzo e a Flavio Andò. Con essi furono pure applauditi il Talli ed il Pilotto — entrambi indovinati nelle parti del *Prefetto di polizia* e di *Baldassarre* — la Moro-Pilotto, la signorina L. Gauthier — un'elegante *Stella* — lo Zoncada e lo Spano.

Questa sera replica del *Padrone delle ferriere*; domani *Musotte*, e mercoledì per spettacolo d'onore di Flavio Andò, *Fedora*.

Al *Politeama Adriano*: — La stagione di musica vi procede a gonfie vele. Il teatro è sempre gremito. Iersera la *Gioconda* ha avuto il consueto successo. Questa sera riposo e domani altra replica della *Bohème*.

Al *Quirino*: — Per domani sera si annunzia la prima rappresentazione della nuova operetta di Audran, *Monsieur Lohengrin*, ridotta da Enrico Novelli, Yambo.

Della compagnia Canti ora fanno parte due nuove operettiste, già favorevolmente note: Annetta Perretti e Dina Surano.

Al *Manzoni*: — Le repliche delle *Gesta di Fanfan* proseguono con successo. Mercoledì chiusura della stagione con *I figli di nessuno*, per spettacolo d'onore di F. Pozzone.

Al *Nuovo*: — Questa sera, nella *Figlia di madama Angot*, esordirà la signorina Dina Borghi.

BOLOGNA A ELEONORA DUSE
(Nostri telegr. part.)

BOLOGNA, 13, ore 4,15 pom. — Enrico Panzacchi, ribattezzando col nome glorioso di Eleonora Duse il nostro antico teatro *Brunetti*, pronunciava un eloquente ed affascinante discorso artistico.

L'orchestra, diretta da Tofano, eseguiva egregiamente il *Sogno di una notte d'estate* di Mendelsson, e la Duse, trionfante, rappresentava il *Sogno di un mattino di primavera* di G. D'Annunzio, e la *Locandiera*, di Goldoni.

Il teatro era gremito, e si mostrò entusiasta per questa indimenticabile festa della eloquenza e dell'arte drammatica, promossa dal cav. Alarico Lambertini, proprietario del neo-teatro *Eleonora Duse*.

Sul palcoscenico si è inaugurato pure un busto marmoreo della Duse, opera riuscita del nostro scultore Diego Sarti.

Spettacoli del 13 giugno

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Di Lorenzo-Andò: *Il padrone delle ferriere.*

Politeama Adriano — Riposo.

Quirino — Riposo.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia permanente di A. Mauri: *I due derelitti.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *La figlia di Madama Angot.*

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Palermo, 13, ore 3,50 pom. — *La crisi municipale.* — Dietro minaccie del sindaco di volere dimettere colla Giunta, il governo ottemperando ai desiderii del prefetto e di alcuni deputati moderati, sospese temporaneamente il richiamo dal servizio dell'intendente di finanza Lanza, attuale direttore dei dazi di Palermo.

Quindi il sindaco avrebbe receduto dal proponimento di presentare oggi le dimissioni al Consiglio.

Ferrara, 13, ore 4,5 pom. — *Scioglimento di Società.* — Carlo Anau, corrispondente dell'*Italia del Popolo*, fu arrestato per misure d'ordine. Gli venne però accordata la libertà provvisoria.

Messina, 12, ore 6 pom. — *Per il monumento alla batteria siciliana.* — Lo scultore Buemi ha pubblicata una lettera nella quale dichiara di non riconoscere più alcun impegno che lo leghi al Comitato pel monumento in onore della batteria siciliana che combattè ad Adua. Il Buemi fa comprendere nello stesso tempo che il monumento non lo consegnerà.

Il Comitato, rappresentato dall'on. Nicolò Fulci, a mezzo della *Gazzetta di Messina* risponde vivacemente, dichiarando che il monumento appartiene già al Comitato stesso e che lo scultore Buemi si ebbe già parecchi sussidi, nonostante avesse offerto completamente *gratis* la sua opera.

E' questa una complicata istoria che vi riassumerò brevemente uno di questi giorni.

Porto Maurizio, 13, ore 11.30 ant. — *Suicida salvato.* — Iersera venne salvato alla spiaggia della foce un soldato del 61. fanteria che stava per affogare nel mare ove, vestito, erasi gettato per suicidarsi.

Padova, 13, ore 2.15 pom. — *La fiera del santo.* Il tempo splendido favorisce la fiera del santo. La città è zeppa di forestieri. Il mercato dei cavalli è animatissimo.

La gara delle vetrine dei negozi è riuscita magnificamente e costituisce una forte attrattiva della festa.

Aquila, 12. — *La grandine.* — Ieri, verso le ore 11, nei vicini paesi di Barisciano, S. Demetrio, S. Pio ed altri s'ebbe una forte grandinata che durò per una buona mezz'ora, devastando completamente la campagna, producendo danni immensi. Figuratevi che simile grandine non s'era mai vista colà da quei poveri abitanti, i quali sono addirittura invasi dal più profondo rammarico.

Ogni granello di grandine pesava nientemeno 150 grammi circa e di conseguenza nel cadere produsse anche dei danni alle persone.

Cose di Napoli
(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 13, ore 3,50 p.

IN MEMORIA DI NICOTERA

Oggi quarto anniversario della morte di Nicotera molti amici si recarono al cimitero a deporre delle corone.

Vennero da Roma espressamente donna Elena Cairoli e donna Errichetta Castellani per partecipare alla mesta cerimonia.

Il più vivo rimpianto è sempre nella memoria di coloro che amarono l'illustre patriota.

---

149 Appendice del 14 giugno 1898

LA FIORAIA
Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÈPIN

Cornu le chiese di trovarsi l'indomani alle sette del mattino, al mercato di piazza della Repubblica ove aveva preso in affitto un posto per il lunedì e il giovedì di ogni settimana.

Gabriella tornò leggero come un uccellino in via Leregrattier e si sentì più allegra che non era stata da un pezzo consegnando alla madre il guadagno superbo della sua prima giornata.

Questo guadagno era infatti insperato, quasi inverosimile, e Cornu, tornando a Ivry con Pamela, le diceva ridendo:

— E' un feticcio, una vera Mascotte, quella ragazza! Ella deve avere un pezzo di corda di impiccato o una ciocca di capelli di ghigliottinato in tasca!

E Pamela, non meno entusiasmata del padre, rideva come lui di questa lugubre facezia!...

Al castello di Clisson, Alberto di Lussan e Paolo Giret aspettavano con impazienza una risposta, qualunque fosse, alla lettera assicurata spedita dal sindaco di Clisson a Maddalena Remy, via della Roquette 151.

Era trascorso quasi un mese e nulla era peranco venuto a soddisfare l'impazienza dei due uomini.

Paolo Giret, trasformato in Leopoldo Romain, non lasciava mai il conte.

Sotto la scorza un po' ruvida dell'ex-operaio il conte aveva rinvenuto un'anima leale, un cuore pieno di abnegazione, un carattere pieno di energia, di volontà e di coraggio.

L'evaso di Bressuire era completamente guarito.

La larga cicatrice della sua fronte e della sua gota contribuiva a cangiar molto la sua fisonomia, e la mistura preparata da Zim col suo succo di certe piante, e destinata ad abbronzare la pelle, faceva il resto.

Inoltre egli si faceva crescere la barba, che era grigia in alcuni punti.

Tutto ciò lo trasformava talmente che sarebbe stato quasi impossibile riconoscere in lui l'antico compagno di Giovanni Remy, il condannato a morte, la cui pena era stata commutata in quella dei lavori forzati a vita, al quale l'incendio delle vetture cellulare del ministero dell'interno aveva restituita la libertà, ma che non era meno inscritto per questo nel numero delle vittime della catastrofe di Bressuire.

Non solo la sua fisonomia si era trasformata, ma anche i suoi modi un po' grossolani erano scomparsi.

Trovandosi incessantemente con Alberto di Lussan egli aveva appreso rapidamente altri modi che quelli risultanti dal suo contatto permanente con lavoratori ai quali, il più spesso, le più volgari nozioni di galateo facevano difetto.

Lo stesso suo linguaggio si modificava e diveniva più puro. I lavori di ricostruzione resi necessari dall'incendio e condotti molto rapidamente erano terminati.

Il conte aveva ripreso possesso dei suoi appartamenti restaurati, e Paolo Giret occupava una stanza in comunicazione diretta con la stanza da letto del signor di Lussan.

Breve, salvatore e salvato divennero inseparabili.

Zim non era affatto geloso.

Egli si diceva col suo naturale buonsenso:

— Il padrone gli deve la vita come a me, ed è giusto che la sua riconoscenza sia identica per entrambi.

Il silenzio di Maddalena sembrava loro strano e si perdevano in congetture di cui nessuna riposava su basi serie.

Il mattino del giorno in cui noi riconduciamo in Brettagna i nostri lettori, il signor di Lussan, Zim e Paolo Giret facevano una passeggiata nel parco.

L'indiano spingeva lentamente avanti a sè la poltrona scorrevole del padrone.

Paolo Giret camminava vicino al paralitico e parlavano di Maddalena.

Era ben raro d'altronde che la povera giovane non formasse l'argomento dei loro discorsi.

Suonò la campanella al cancello d'ingresso del parco.

— E' indubbiamente una visita - disse Paolo Giret.

— Torniamo verso il castello - ordinò il signor di Lussan.

Zim fece girare la poltrona scorrevole e tornò indietro.

Come il gruppo composto dei nostri tre personaggi sboccava da un viale di abeti e stava per incamminarsi nell'ampio viale che circondava il gran prato fronteggiante il castello, il conte scorse un uomo che veniva loro incontro e che, vistili, affrettava il passo.

— Credo bene che è il signor sindaco di Clisson - fece Paolo Giret.

— Ha una lettera in mano - aggiunse Zim.

— Delle notizie, certo! - esclamò allegramente il signor di Lussan.

L'indiano accelerò il movimento della piccola vettura.

Il nuovo venuto e il gruppo non tardarono ad incontrarsi.

Era infatti precisamente il sindaco di Clisson.

— Una lettera che ci porta notizie non è vero? - gli chiese vivamente il paralitico.

— Sì, signor conte, rispose egli.

Ma pel momento, le notizie che porto non sono affatto quelle che speravate...

Il volto di Alberto e quello di Paolo Giret si rabbuiarono.

— Spiegatevi, ve ne prego, fece il conte le cui labbra tremavano. - Spiegatevi presto...

Il sindaco riprese a dire:

— La lettera assicurata da me indirizzata secondo le vostre istruzioni a Maddalena Remy mi è stata respinta...

— Respinta! - esclamò il conte.

— Sì, con queste menzioni scritte sulla busta: — *Sconosciuta all'indirizzo indicato.* — *Ricerche fatte in tutti i quartieri.* — *Nulla trovato.* — *Da respingersi al mandante.*

— Ma è impossibile! - mormorò il signor di Lussan atterrito.

— E' molto strano! - osservò il falso Leopoldo Romain.

— Ecco la lettera, signor conte... - riprese il sindaco. - Vedete un po' voi stesso...

— Apritela, signor Romain... - disse il conte facendo un segno a Paolo Giret.

Questi ricevè la lettera dalle mani dell'ufficiale dello stato civile e ruppe i cinque sigilli.

La busta conteneva il biglietto di 500 franchi consegnato da Zim dietro ordine del padrone.

Paolo Giret si sentiva scosso da un nervoso tremito.

Maddalena Remy sconosciuta al numero 151 di via della Roquette, che cosa voleva dir ciò?

Maddalena aveva lasciato la casa?...

Non aveva ella lasciato il suo nuovo indirizzo alla portinaia?

Ciò era possibile, ma non spiegava affatto la menzione: *Sconosciuta.*

— Che cosa farete, signor conte? - chiese il sindaco.

— Non ne so nulla... Rifletterò...

— Vi posso essere utile?...

— Non credo... no, non credo... Vi ringrazio a ogni modo di tutto cuore... ma, lo confesso, la mia delusione è grande...

Era più che delusione la sua, perchè due grosse lagrime scorsero sulle guancie pallide del signor di Lussan.

Il sindaco capì che in presenza di quel dolore egli si doveva ritirare, e infatti lo fece, dopo avere stretta molto affettuosamente la mano al paralitico.

Questi ordinò a Zim:

— Al castello...

Di lì ad alcuni minuti il conte, Paolo Giret e l'indiano si trovavano riuniti nell'appartamento del primo piano.

Alberto di Lussan si volse verso l'evaso di Bressuire.

— Mi avete dunque ingannato, o siete in errore voi? - gli chiese in tono grave.

— Vi ho detto la verità ed ogni errore da parte mia è impossibile... - rispose Paolo Giret. - Quando siamo stati tratti in arresto, Giovanni Remy ed io, occupavamo due alloggi contigui, al numero 151 di via della Roquette... Al momento dell'esecuzione del mio infelice amico, Maddalena e sua figlia dimoravano ancora in questa casa, ne sono certo, ve lo giuro! Adesso ecco quello che, secondo ogni apparenza, è dovuto succedere... Maddalena, dopo la morte del marito, avrà lasciato a precipizio il quartiere...

— Senza dare il suo nuovo indirizzo?

— Ella si sarà ben guardata di farlo... La moglie e la figlia di un condannato a morte sono mal viste dappertutto, tanto il mondo è ingiusto!... Esse debbono cambiare aria e fare il possibile perchè se ne possano seguire le traccie...

— Sì, deve essere così, - mormorò il conte. - Ma allora mi sarà dunque tolta ogni speranza di ritrovare Maddalena e mia figlia vive?... Dovrò dunque soffrire fino al mio ultimo giorno di vita il rimorso che mi schiaccia?... Io avevo una speranza. Siete voi che me l'avevate data... e questa speranza, che mi faceva rivivere, svanisce, sparisce, lasciando al suo posto un dolore di più nella mia esistenza già tanto triste! Mio Dio! Mio Dio! Mio Dio! quanto sono infelice!... Sono stato assai colpevole ma l'espiazione è troppo crudele!

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani alle 5 pom., si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

ALLA CAMERA

Ecco un altro elenco d'iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo: on. Rinaldi, Fortis, Turbiglio Giorgio, Mazza, Cottafavi, Curioni, Spirito, Badaloni, Socci, Luzzatto Riccardo, Romanin Jacur, De Nicolò. In tutto gli iscritti sono finora ventiquattro.

AL CONSIGLIO DI STATO

Si ritiene sicura la nomina del prof. Carle dell'Università di Torino a consigliere di Stato.

UNA RIUNIONE DELL'ESTREMA SINISTRA

Mos ci telegrafa da Milano:

« Scrive la *Lombardia* che ieri sera presso l'on. Mussi e dietro invito suo e dell'onor. De Cristoforis si riunirono nove deputati dell'estrema Sinistra. Altri undici avevano mandata la loro adesione. Si discusse lungamente sulla parte da prendersi dai deputati dell'estrema Sinistra nelle prossime discussioni parlamentari e si stabilì di convocare una riunione speciale da tenersi in Roma nel giorno stesso della Camera, giovedì 16, alle ore 10 ant. »

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi » è convocata per domani martedì, alle ore 4 pom.

Per mercoledì, 15 giugno, alle ore 10 è convocata la Commissione incaricata di riferire sui disegni e proposte di legge per l'« Emigrazione » e per venerdì, 17 giugno, alle ore 9 è convocata la Commissione che deve riferire sul disegno di legge « intorno agli alienati ed ai Manicomi. »

IL CREDITO AGRARIO LOCALE
e la bonifica dell'Agro Romano

Fra i progetti che saranno presentati dal governo alla Camera dei deputati vi è pur quello che concerne la istituzione di piccoli Istituti di credito agrario locale, che l'onor. Cocco-Ortu ha preparato durante la sua presenza nel palazzo di via della Stamperia.

Questi piccoli Istituti di credito che sorgeranno dalla trasformazione dei Monti frumentari e delle Casse di prestanze agrarie, sono destinati a controbilanciare l'influenza delle Casse confessionali di cui si è parlato a lungo nella *Tribuna*. Essi riceveranno il credito da Istituti maggiori (Casse di risparmio ordinarie e Banche popolari) che presteranno loro ad un tasso non superiore al 3 0[0.

La differenza fra il tasso legale ed il tasso di favore sarà pagato dallo Stato che mette per questo a disposizione la somma di lire 600.000.

Siccome agli Istituti di emissione viene data facoltà di riscontare il portafoglio delle Casse agrarie a titolo di favore, secondo la legge del 1893, e sarà all'uopo aumentata la disponibilità di ciascun Istituto, così effettivamente la differenza che lo Stato deve pagare non sarà più del 2 0[0 ma dell'1 0[0. Ad ogni modo saranno sempre 80 milioni di fidi che le Casse agrarie potranno fare.

Per fruire dei benefici di queste Casse gli agricoltori non dovranno far altro che inscrivervisi, portandovi, come nelle Casse cattoliche, il contributo loro; senza però dovere, come nelle Casse cattoliche, fare atto di fede. E si capisce: esse non sono un'opera di propaganda, ma soltanto un'opera di redenzione economica.

Per questo, se non siamo male informati, alla loro costituzione contribuirà anche il Re con speciale elargizione.

Il principio del credito al tasso di favore è consegnato anche nella legge per la bonifica dell'Agro romano, per l'attuazione della quale si sta trattando — in continuazione delle pratiche iniziate dall'on. Cocco-Ortu — un prestito di 4 milioni con la Cassa di Risparmio di Roma: prestito che sarà devoluto al pagamento dei terreni che saranno espropriati ai proprietari tenitenti e rivendicati in libera proprietà.

Una conferenza all'uopo avrà luogo domani fra i rappresentanti della Cassa di Risparmio, il ministro del tesoro, ed il solerte e benemerito comm. V. Magaldi, capo divisione al ministero del commercio.

RITORNO DI MINISTRI

Stanotte è tornato a Roma l'on. Luzzatti. L'on. Canevaro sarà di ritorno a Roma mercoledì.

AL MINISTERO DELLA GUERRA

Della direzione generale dei servizi amministrativi a capo della qua'e era l'attuale sottosegretario di Stato generale Tarditi, si faranno due direzioni generali: una pei servizi amministrativi, l'altra per il casermaggio e i trasporti.

Verrebbero nominati alle nuove direzioni generali due capi divisione della direzione generale. Si fanno i nomi dei comm. Astesiano e Pagliano.

NOTE VATICANE

Sono state, da due giorni, inviate a tutti i Comitati parrocchiali di Roma molte cedolette col titolo: *L'arma di San Pietro*, e con un numero d'ordine, allo scopo di raccogliere una colletta straordinaria da presentarsi al Papa come atto di riparazione, a proposito degli ultimi avvenimenti.

Le cedolette partono non più dai Circoli e dai Comitati, ma dalla Venerabile arciconfraternita di San Pietro, che peraltro è stata messa dal *Comitato diocesano romano*, con sede al palazzo Lante.

Si cerca di raccogliere, a soldo a soldo, nel popolo e nel clero, molto danaro e darne forma solenne al ricevimento che il Papa darà agli oblatori.

In tale occasione i cattolici romani presenteranno un indirizzo che suonerà come protesta contro il Governo italiano, per lo scioglimento delle Società cattoliche.

PER IL PORTO DI NAPOLI

Il sen. Saracco ha già compiuta la sua relazione sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, per la illuminazione elettrica del porto di Napoli.

Questo progetto sarà fra i primi che saranno sottoposti alle deliberazioni del Senato.

PER L'ESPORTAZ. ITALIANA AL BRASILE

Nell'intento di raccogliere elementi in base ai quali poter cercare i mezzi migliori per sviluppare il commercio italiano cogli Stati più popolosi del Brasile, la Camera di commercio di Milano, d'accordo e coll'aiuto del ministero degli esteri, ha deliberato che il direttore del Museo commerciale di Milano si rechi a Rio Janeiro e negli Stati brasiliani del sud per studi e indagini.

La partenza avrà luogo il 22 corr. Il direttore del museo ha incarico di raccogliere dati che siano utili a tutti quei rami del commercio italiano col Brasile che sembrino suscettibili di sviluppo; ma a rendere più praticamente e più immediatamente utili le ricerche del delegato, gioverebbe che i produttori italiani, cui giovasse di avere notizie particolarmente interessanti pel loro commercio ne dessero notizie al museo commerciale di Milano.

REGIA MARINA

La regia nave *Giovanni Bausan* è giunta oggi a Saint Thomas (Antille).

Calabria, giunta a Pointe à Pietre l'11 — *Umbria*, giunta a Port de France l'11 — *Morosini*, giunta a Spezia il 12.

Egregio sig. cav. G. Coltellitti
Genova.

La preghiamo voler accettare i nostri ringraziamenti per la sollecitudine, puntualità con la quale la Sua spettabile Compagnia ci ha liquidato la somma che il nostro povero fratello avava assicurato a nostro favore.

Gradisca, egregio signore, i nostri distinti saluti

L° fratello *Carlo Gatti fu Felice.*

Torino, 22 giugno 1898.

Per procura delle sorelle Caterina Bargero Gatti ed Ester Gatti.

L° Castagnone rag. Massimo.

Casale, 22 maggio 1898.

Tribunali militari

(Nostro telegramma particolare)

Per i tumulti di Pistoia e di Pisa

FIRENZE, 13, ore 2,35 pomerid. — (*Guidi*). La seconda sezione del tribunale di guerra riprende la causa, dovutasi interrompere pel noto incidente, contro Bertacchi Egisto.

Siede al banco dell'accusa l'avv. Burgalassi.

Il tribunale condanna il Bertacchi ad un anno di reclusione.

Spinelli Maria, Struffaldi Nazzareno, Braschi Serafino, imputati di istigazione a delinquere e di oltraggi durante i tumulti di Pistoia vengono condannati: la prima ad un mese di reclusione ed a cento lire di multa, il Braschi a due mesi, lo Struffaldi a sette mesi e cento lire di multa.

×

Ore 5,20.

La seconda sezione del tribunale di guerra condanna Boldrini Aldalfo — presidente del disciolto Circolo repubblicano « Antonio Fratti », circolo che prosperava a Calcinaia, vicino a Pisa — ad otto mesi di reclusione per aver sommossa ed istigata quella popolazione ai disordini.

I socialisti di Chiusi

Ore 4,25.

La prima sezione del tribunale di guerra inizia la discussione del processo contro i socialisti di Chiusi. Essi sono: l'avv. Ernesto Crosti, il negoziante Giuseppe Bussolotti ed altre cinque figure secondarie, ma tutti maggiorenti del Circolo elettorale socialista.

Sono accusati di eccitamento all'odio, con efficace risultato della loro propaganda; tanto che — a seconda dell'accusa — se non si verificarono gravi disordini in quella città, ciò si dovrebbe solo ai pronti provvedimenti dell'autorità.

Tutti gli accusati sostennero che il Circolo si occupava soltanto delle elezioni.

I due fratelli Radice, operai, dichiararono di non appartenervi nè tanto nè poco.

Il delegato di P. S. e varii marescialli dei carabinieri dissero che tutti eccitavano alla rivolta, ma specialmente l'avv. Crosti con le sue numerose conferenze a Chiusi, a Perugia, a Sarteano, a Montepulciano, ad Acquaviva ed in altri paesi, sempre basandosi dietro disordini.

Furono sentiti molti testimoni a difesa, i quali dichiararono invece che il Crosti fece sempre opera pacificatrice.

Dai documenti statigli sequestrati risultò che egli fu l'organizzatore delle sezioni del Circolo nelle provincie.

L'accusa sostiene che abbandonò il posto che occupava nelle ferrovie appunto perchè mandato a Chiusi dal partito per fare propaganda e per organizzare le forze. Vi è un elenco, sequestrato pure questo, dal quale risulta che i ferrovieri eran divisi in gruppi, ognuno dei quali aveva a capo un macchinista.

Ma moltissime sono le contestazioni in senso contrario: il sindaco di Città della Pieve, per esempio, imitato da altri testi, sostiene che l'avv. Crosti educava i socialisti e li consigliava alla pace e all'amore soc'ale.

L'avv. fiscale Poppi, con la solita eloquenza, sostiene l'accusa contro tutti, trattenendosi specialmente sul principale accusato Crosti che si volle descrivere come un idealista, mentre veramente fece un'attiva propaganda sovversiva diretta a manifestazioni delittuose.

Conclude domandando per Bussolotti e Fei sei mesi di detenzione e cento lire di multa; per Venturini, recidivo specifico, otto mesi e trecento lire di multa; per Vannuccini, sei mesi e cento lire di multa; per l'avv. Crosti, dieci mesi e mille lire di multa; per Giovanni Radice, quattro mesi e cinquanta lire di multa.

Parlano, la difesa, con molto calore e rivelando singolari attitudini, il tenente Bechi e Bardi della difesa, chiedendo che tutti gli accusati siano assoluti.

I socialisti italiani in Isvizzera

ZURIGO, 11. — (*Regolo.*) Insieme ad altri profughi trovasi fra noi il deputato di Cossato, on. Rondani. Egli è ora segretario di tutte le sezioni socialiste italiane della Svizzera.

L'altra sera tenne in Aussersihl, dinanzi a parecchie centinaia di operai italiani, uno dei soliti discorsi riscuotendo pochissimi applausi.

E' un fatto che regna grande malcontento fra i caporioni del partito che si palleggiano la responsabilità per le inconsulte e stolte spedizioni in Italia di operai troppo ingenui. Questi poi sono irritati contro i capi i quali dopo averli istigati a partire non si mossero da Zurigo. *Armiamoci... e partite!*

L'agitazione slava nel Goriziano e nel Friuli

TRIESTE, 12. — (*Cr.*) Da Gorizia si annunzia che l'agitazione dei panslavisti nella città di Gorizia e perfino nelle borgate circostanti assume delle proporzioni allarmanti. Il nuovo arcivescovo nulla ha fatto finora per porre un freno a questo movimento che tende a soverchiare gli italiani di queste provincie.

Si assicura poi che gli agitatori, per lo più preti, hanno varcato il confine dalla parte di Lonzano per catechizzare quei pochi slavi che vivono tranquilli all'ombra delle leggi italiane nella vallata del Natisone sopra Cividale.

Un fallimento di 500 milioni

LONDRA, 10. — Il grande fatto della *City* in questi giorni è il fallimento del famoso finanziere Hooley; un fallimento di nientemeno che cinquecento milioni.

La carriera dell'Hooley è una delle più straordinarie degli ultimi anni, tutta chiusa fra il 1896 e il 1898. Nel principio del 1896 l'Hooley era un modesto agente di cambio di una città di provincia. Con una audace speculazione sulle pneumatiche Dunlop egli realizzò in pochi giorni una fortuna di oltre cinquanta milioni, e si guadagnò il nome di uno dei più abili finanzieri inglesi. La straordinaria vittoria fu il punto di partenza di una serie ancora più straordinaria di avventure finanziarie; in meno di due anni il fortunato *stock-broker* lanciò oltre cinquanta Compagnie di affari industriali e commerciali, realizzando quasi sempre ingenti profitti.

E tutto ad un tratto, quando nessuno se l'aspettava, è venuta la *débacle*. Ma anche questa si è manifestata in un modo caratteristico. Pressato da ogni parte da creditori a cui egli, per aver immobilizzato la massima parte della sua fortuna non poteva far fronte, l'Hooley si è presentato esso stesso in tribunale a domandare la dichiarazione di fallimento, affermando nello stesso tempo che la liquidazione dei suoi beni darebbe il cento per cento ai creditori e lascerebbe a sè una dozzina di milioni.

Perchè dunque il fallimento? Il finanziere stesso ha parzialmente spiegato il misterioso affare. Egli dice di essere vittima di una colossale cospirazione ordita nella City. I suoi nemici sarebbero ricorsi al metodo di deprezzare nei giornali le sue Compagnie per togliere la fiducia agli azionisti e precipitare una crisi, proprio nel momento quando il colossale organismo delle sue imprese aveva maggior bisogno di appoggio. La manovra era riuscita, o meglio stava riuscendo, quando il finanziere con un colpo disperato, tagliò i nodi dei mille lacciuoli tesigli intorno.

Egli spera di avere in tal modo salvata la sua situazione e di uscire illeso dalle rovine del suo immenso edifizio; spera ancora di compiere un'allegra vendetta contro i suoi nemici. Forse la seconda speranza sarà soddisfatta; ed il processo di bancarotta rivelerà una infinità di scandali in cui sono implicati numerosi giornali. Fra l'altro l'Hooley presenterà nel suo bilancio la lista dei ricatti, che si dice ammontino ad una somma altissima di cui egli fu vittima da parte di parecchi organi dell'alta finanza. A solo uno di questi sarebbe stato pagato un milione.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Trattative diplomatiche

MADRID, 13, ore 10,30 ant. — (*Ramon*). Il ministro degli esteri ebbe ieri frequenti colloqui con parecchi diplomatici e sopra tutto con gli ambasciatori di Germania e di Russia. Nelle ore antimeridiane l'ambasciatore germanico conferì a lungo con l'ambasciatore austriaco.

Tutti questi colloqui sono naturalmente molto commentati. Che vi si sia parlato della guerra è probabile. Il fatto sta, che dopo aver conferito con i singoli diplomatici il marchese Almodavar del Rio conferì con Sagasta il quale convocò nel pomeriggio il Consiglio dei ministri che stette riunito cinque ore.

Sulle comunicazioni che vi furono fatte e sulle deliberazioni che vi furono prese si mantiene il massimo segreto. Un ministro però mi ha assicurato, che avendo il ministro degli esteri riferito intorno all'atteggiamento delle potenze il Consiglio fu unanime nel ritenere inopportuno, nel momento attuale, tanto ogni domanda di pace da parte della Spagna, quanto l'autorizzare eventuali pratiche delle potenze.

Da fonte autorevole sono poi assicurato che esistono trattative diplomatiche di molta importanza, ma non relative alla stipulazione della pace.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di tentare di addivenire ad un accordo colle minoranze della Camera per la rapida approvazione dei bilanci.

La situazione alle Filippine

MADRID, 14, ore 11 antim. — (*Ramon*.) Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri vennero prese deliberazioni intorno a movimenti di truppe ed alla partenza della squadra di riserva che si assicura essere preparata alla partenza, che è imminente.

La maggiore attenzione fu dal Consiglio accordata alle Filippine. Secondo un dispaccio privato da Manilla dell'8 corrente, la situazione s'era migliorata. Quantunque la provincia sia insorta, la capitale era decisa a resistere; lo spirito pubblico v'era eccellente; i mezzi di difesa aumentati e nuovi battaglioni di volontari essendo stati organizzati. Il telegramma aggiunge che gli insorti non hanno osato attaccare la piazza, dove vi sono viveri per due mesi, e che l'ammiraglio degli Stati Uniti, Dewey, non principierà l'attacco contro Manilla prima di aver ricevuto rinforzi. Ma i telegrammi che il governo ha ricevuto da Hong-Kong e che non vengono pubblicati, dipingerebbero la situazione di Manilla come disperata, quantunque sia vettovagliata per due mesi, anche perchè le comunicazioni sono molto difficili.

Qualche ministro, interrogato in proposito si è limitato ad affermare che vennero adottate tutte le misure imposte dalla necessità, tanto rispetto alle misure difensive quanto rispetto ai provvedimenti finanziari.

La situazione a Cuba sarebbe immutata.

×

NEW-YORK, 13. — (A. S.) Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington:

« Manilla si è arresa. Nei circoli ufficiali si ignora se si sia arresa all'ammiraglio Dewey o agli insorti. »

×

LONDRA, 13, ore 1 pom. — (*Emme.*) Da Hong Kong si hanno interessanti rivelazioni intorno agli accordi passati fra Dewey e Aguinaldo.

Questi si sarebbe assicurata l'adesione degli americani ai suoi piani di cui i capi saldi sarebbero: indipendenza delle isole, soggette soltanto al controllo di consiglieri americani ed europei — temporaneo protettorato degli Stati Uniti — libertà di commercio — restrizione all'emigrazione dei cinesi — espulsione degli ordini monastici — libertà di stampa, di religione e di associazioni — amnistia agli spagnuoli.

Telegrafano al *Daily Mail* da Nagasaki che la Germania è decisa ad impedire il bombardamento di Manilla.

×

Ore 1.58 pom.

Telegrammi da Washington recano avere l'ambasciatore americano a Londra telegrafato che il *Foreygn Office* gli aveva comunicata la notizia della resa di Manilla.

All'ambasciata americana dove sono andato per informazioni, mi hanno smentito questa notizia.

La squadra di riserva

PARIGI, 13, ore 10,30 ant. — (*Jacopo*). Il *New-York Herald* riceve da Cadice che la squadra di riserva, pronta a salpare, sta schierata davanti al porto.

Il corrispondente descrive minutamente tutte le navi fissandone la portata e la velocità.

Secondo lui la popolazione cominciava a fare manifestazioni ostili contro Camara accusandolo di attendere la fine della guerra per muoversi.

Lo sbarco di Guantanamo
Nuove spedizioni in Cuba

NEW-YORK, 13, ore 6 ant. — (*A. Z.*) Lo sbarco di Guantanamo fu eseguito per assicurare alla flotta americana un riparo in caso di tempesta. Per l'attacco contro Santiago si sceglierà un punto più vicino.

Nel pomeriggio dell'11 gli americani respinsero un attacco degli spagnuoli, che avevano tentato di sloggiarli dalla posizione occupata e che domina Guantanamo.

La spedizione comandata dal generale Shafter, che doveva partire da Tampa giovedì scorso sarebbe stata sospesa, in seguito alla voce sparsasi, a quanto si dice, che erano in vista navi spagnuole.

A mezzo del generale Blanco, il governo federale ha fatto notificare a Cervera che nel caso che facesse saltare le navi per impedire che cadano in mano al nemico, il prezzo delle navi sarà portato in aumento dell'indennità di guerra.

×

NEW-YORK, 13. — (A. S.) Un dispaccio in data di ieri da Guantanamo e recato da un avviso noleggiato dalla stampa, dice: I soldati di fanteria di marina degli Stati Uniti, sbarcati il 10 corrente, respinsero nel pomeriggio dell'11, gli attacchi degli spagnuoli. Il combattimento durava da tredici ore quando l'incrociatore degli Stati Uniti *Marbleand* sbarcò rinforzi.

Gli americani ebbero quattro morti ed un ferito. S'ignora però la sorte di un plotone di avanguardia.

Le perdite degli spagnuoli non sono conosciute.

×

LONDRA, 13, ore 1,58 pomer. — (*Emme*) Si annunzia che i volontari spagnuoli di Guantanamo si ritirarono venerdì di fronte agli americani sbarcati. Sabato mattina invece i regolari attaccarono gli invasori facendo prigionieri due loro picchetti.

Secondo le ultimissime notizie ieri vi fu accanito combattimento fra gli spagnuoli e gli americani appoggiati dagli insorti. Se ne ignorano i risultati.

×

MADRID, 13, ore 10,50 ant. — (*Ramon*). Il governo ammette la possibilità che gli americani siano sbarcati presso Guantanamo, però è opinione degli ufficiali che più hanno pratica di Cuba, che questo sbarco abbia una importanza assai limitata, perchè Guantanamo è cattiva base di operazione.

I detti ufficiali affermano che, a parte che le truppe americane sbarcate sono scarse, il punto prescelto allo sbarco è insaluberrimo ed antistrategico, per giungere a Santiago dovendosi valicare la Sierra Cobre attraverso la quale non è possibile trasportare artiglieria.

I competenti assicurano che gli spagnuoli batteranno facilmente gli americani sbarcati.

Il piano di guerra degli americani

NUOVA YORK, 12, ore 8 pom. — (*A. Z.*) L'*Evening Mail* comunica che i dipartimenti della guerra e della marina stabilirono il seguente piano di operazioni contro Cuba.

Le operazioni di invasione si limiteranno per ora alla parte estrema orientale di Cuba. Appena occupato Santiago, tutti gli sforzi delle truppe sbarcate si concentreranno verso occidente per occupare Bayamo, Manzanillo, Holguin per rendersi padroni della linea del Rio Salado e procedere quindi all'occupazione anche della parte occidentale della provincia di Santiago.

Le operazioni si spingeranno quindi verso la provincia di Puerto Principe.

Parte delle navi americane aiuterà l'impresa, facendo crociera sulle coste della provincia di Santiago.

Simultaneamente si tenteranno sbarchi, per operazioni consimili, anche in qualche punto delle altre provincie di Cuba, al fine di distrarre e far disperdere le forze spagnuole.

Le ire di Sampson

NUOVA YORK, 13, ore 6 ant. — (*A. Z.*) Sampson avrebbe mandato un fierissimo telegramma a Mac Kinley accusando il consiglio strategico di Washington di obbligarlo a mosse inutili e ad errori, e chiedendo piena libertà di azione.

Disordini a Tampa

LONDRA, 13, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Il *Daily Telegraph* ha da Tampa che la notte di lunedì un grave tumulto scoppiò fra regolari negri e volontari. Vi fu un vero combattimento, in cui quattro negri furono uccisi e dodici feriti gravemente.

La situazione a Cuba

ZURIGO, 12. — (*Regolo*). Il giovane cubano di cui feci cenno nella mia del 2 corr. ha ricevuto dal padre oggi stesso contemporaneamente altre due lettere, una del 5 e l'altra del 20 maggio. Quest'ultima porta scritto sulla busta: « Vapeur *Lafayette* ». — Eccovene alcuni brani:

Caro figlio, ci troviamo ancora bloccati dagli yankées, i quali hanno una buona collezione di navi dirimpetto al nostro porto. Non sappiamo quando si stancheranno. — Qui all'Avana, gli animi non sono punto depressi, nè da parte del valoroso esercito, nè da parte dei cittadini. — Perchè il blocco degli americani possa riuscire efficace bisognerà ch'essi lo mantengano almeno per 7 od 8 mesi, poichè le provviste di viveri sono molte ed il consumo è diminuito sensibilmente per la moltissima gente che ha lasciato l'Avana. Di patate, che sono il cibo prediletto della popolazione, ne abbiamo grandissima abbondanza ed il solo territorio di Güines ci dà quest'anno un raccolto di oltre due mila barili.

Ho la certezza che se gli americani si decidono a bombardare l'Avana non potranno danneggiare l'interno della città perchè dovranno collocarsi alquanto distanti per tema del fuoco delle nostre fortezze, che ti assicuro sono ben preparate.

Anche dalla parte di terra si potrebbe facilmente respingere anche un'invasione di 50 mila uomini poichè su tutti i punti di approdo si sono fatte e si continuano a fare grandi opere di fortificazione collocandovi cannoni di grosso calibro e concentrandovi moltissima truppa. Se gli americani si azzardano a fare uno sbarco, dovranno farlo con almeno 200 mila uomini per poter giungere fino all'Avana, e qui avrebbe luogo la grande carneficina essendo gli spagnuoli decisi a lottare fino agli estremi.

Qui, quantunque tutti gli uomini vadano in giro armati fino ai denti, non si è ancora verificato il benchè minimo disordine. Sebbene la miseria sia grande per il ristagno degli affari, non si è ancora inteso parlare del benchè minimo furto, tanta è la virtù di questo popolo cubano che preferisce morir di fame anzichè commettere una cattiva azione!

Ieri dopo pranzo, vedendo le navi americane avvicinarsi al porto più dell'ordinario, salimmo tutti sulle terrazze per vedere che cosa accadeva. In un momento tutte le terrazze dell'Avana e tutta la costa furono piene di gente. Si trattava di una goletta mercantile che voleva entrar nel porto, ma vedendosi inseguita andò a prender terra alla *Chorrera*.

Le navi americane volendola catturare si avvicinarono tanto alla batteria della Punta Brava che questa fece fuoco; però una sola nave rimase colpita da una bomba che la danneggiò un poco. Allora la squadra si mise fuori di tiro.

Si sta aspettando la flotta di Camara.

Mi è parso interessante rendere pubblica la espressione sincera dei sentimenti di un vecchio cubano, il quale è ben lungi dal supporre che la sua prosa possa essere pubblicata dal più diffuso giornale d'Italia.

×

Su questo stesso argomento riceviamo da Parigi il seguente telegramma:

PARIGI, 13, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Narra il *Temps* che il colonnello cubano, Cateo, intervistato a Key-West, disse che il maresciallo Blanco riunì con un filo telegrafico tutte le coste di Cuba, in modo che è informato di ogni attacco che avvenga in qualsiasi punto.

Secondo i calcoli di Cateo, Blanco dispone di 80,000 soldati validi, metà dei quali sono concentrati fra Avana e Cardenas, e possiede viveri per otto mesi.

Cateo si è lagnato amaramente che gli americani abbiano lasciato aumentare le provvigioni dell'isola per la via di Santiago, ed ha aggiunto che la imminente stagione delle pioggie impedirà che si facciano grandi operazioni.

I propositi della Reggente

PARIGI, 13, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Telegrafano al *Temps* da Madrid che mercoledì sera la madre di Alfonso XIII si era decisa di cedere la reggenza a sua cognata Isabella. Sagasta, informato di questa decisione, fece insieme ai colleghi tali pressioni che la reggente rinunziò per il momento a darvi corso.

Il *Temps* aggiunge non essere la prima volta che tale voce corse. Maria Cristina crede che una reggente spagnuola tutelerebbe meglio l'interesse dinastico di suo figlio. L'inatteso attacco di Castelar non ha fatto che rendere più salda questa opinione.

Lo spirito pubblico in Barcellona

BARCELLONA, 10. — (*Cid.*) I rappresentanti delle varie corporazioni industriali e commerciali, sonosi recati a visitare l'*Alcalde* offrendo di cooperare con la prima autorità cittadina a raccogliere sollecitamente il capitale necessario per le opere di difesa del littorale, in previsione di un possibile attacco dei nord-americani su Barcellona.

Anche la Deputazione provinciale ha già provveduto a situare delle batterie lungo la vicina costa di Badalona, luogo più pericolosamente indifeso.

Il popolino che non si spiega facilmente il perchè di queste previdenze, è assai allarmato.

— La miseria sempre crescente inspira seri timori. Da San Felice di Guixols importante villaggio della provincia si annunzia che dentro un mese chiuderanno cinquanta fabbriche lasciando senza lavoro circa 3000 famiglie.

In Barcellona vi sono già circa 15,000 disoccupati.

Il Municipio ha deliberato di aprire delle cucine economiche ed iniziare alcuni lavori.

— Le sconsolanti notizie delle Filippine hanno aumentato il fermento nei quartieri popolari. Si biasima apertamente il Governo e malgrado lo stato d'assedio si fanno a viva voce proponimenti certo non lusinghieri per il regime imperante.

La massa operaia nella sua quasi totalità fa voti e augurii per una pace onorevole. Il partito repubblicano federalista ha pure in questo senso, pubblicato un manifesto, dichiarando di volere anche a costo di essere considerato antipatriota e filibustero, sostenere il programma della pace e dell'autonomia per tutte le regioni spagnuole.

I socialisti col mezzo di una circolare invitano i gruppi delle varie località a promuovere conferenze e *meetings* contro la continuazione della guerra con gli Stati Uniti e l'abbandono delle colonie.

— Sono entrati in porto quattro vapori inglesi mercantili, con bandiera e nome spagnuolo. E' commentata assai l'esagerata prudenza brittannica, non essendovi fin ora motivi che la giustifichino.

Navi catturate

PARIGI, 13, ore 9,15 antim. — (*Jacopo.*) Si annunzia che venerdì l'incrociatore americano *Saint Louis* catturò la nave spagnuola *Twikenheen* col carico di 3200 tonnellate di carbone.

La Grecia alle potenze

ATENE, 13. — Il regio governo ha incaricato i rappresentanti ellenici presso le grandi potenze di presentare i suoi ringraziamenti ai governi, presso cui sono accreditati, per l'appoggio dato alla Grecia circa la conclusione della pace colla Turchia e lo sgombero della Tessaglia.

L'Inghilterra, la Cina e il Giappone

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 12 merid. — (*Emme*). Si hanno particolari della importante concessione della China all'Inghilterra presso Hong-Kong.

Sino dal 2 maggio il Tsungh-Li-Yamen accedette alle richieste dell'Inghilterra per una cessione territoriale presso Hong-Kong e per l'affitto di una striscia di territorio sul continente, dalla Baia di Mirs alla Baia Profonda, oltre la vicina iso'a di Lan-Lao. L'area ceduta è di 200 miglia quadrate e l'affitto dura 99 anni. L'Inghilterra eserciterà piena giurisdizione sui territorii eccetto la città di Kua-Cung, e la China si riserva solo il diritto di usare le due baie, sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

Telegrafano da Yokohama che il Giappone ha finalmente deciso di imporre i diritti accordatigli dal protocollo dell'ottobre 1896, ed ha intimato alla China la domanda per l'esclusivo uso dei porti di Inghaeo, Wusung, Shashi, Funing, Yolhaw e Chinwantao.

Le cessioni fatte all'Inghilterra permetteranno di trasformare Hong-Kong in un potente porto militare.

Un incidente alle regate di Gruneau

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 13, ore 2 pom. — (*Emme*). L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice assistettero nel pomeriggio d'ieri alle regate presso Gruenau, a bordo dell'*yacht* a vapore *Alexandra*.

Una barchetta a vela, su cui stavano due signori, per colpa di questi urtò contro l'*yacht* e affondò. I due signori furono salvati e portati a bordo dell'*Alexandra* dove ben presto si riebbero, rifocillati dall'imperatrice con generoso vino di Oporto.

La convenzione pel Niger

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La Convenzione per il Niger sarebbe oramai conchiusa definitivamente, ed altro non resta che ultimarne le copie ufficiali che riceveranno le firme dei commissari inglesi e francesi.

Nikki resta alla Francia, ma Boussa è restituita all'Inghilterra.

Il presidente della repubblica argentina

BUENOS AYRES, 13. — Il generale Roca è stato eletto presidente della Repubblica.

Giulio Roca è nato a Tucuman nel luglio 1843. Fece i suoi studi nel collegio di Parana, fu nominato generale sul campo di battaglia di Santa Rosa nell'età di trent'anni; diventò quindi governatore generale dei distretti di frontiera e ministro della guerra nel 1879.

Il 12 ottobre 1880 fu eletto presidente della Repubblica per sei anni, dopo che Tejedor, governatore di Buenos Ayres, ebbe ritirato la sua candidatura. Nel 1886 fu surrogato dal presidente Juarez Celman. Succede al presidente José E. Uriburu che scadrà dal suo ufficio il 12 ottobre del corrente anno.

Uccisione di un operaio italiano

PARIGI, 13. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone, 13: « Un capo mastro italiano, certo Gallo, è stato ucciso, la scorsa notte, da un operaio francese, in una rissa provocata da interessi professionali. »

Immane disastro

(Nostro telegr. part.)

NIZZA, 13, ore 1 pom. — (*And.*) Ieri alle 9 pom. a Biot, nelle Alpi Marittime, presso la numerosa famiglia Pellegrini si trovavano radunati molti amici per festeggiare la prima comunione di una bambina, quando il casamento di tre piani, dove avveniva la festa, si abbatteva con orrendo schianto, sfasciandosi sopra gli altri due appartamenti sottostanti e travolgendoli nella rovina.

Vi sono 26 morti e 4 feriti gravemente, di cui nove della famiglia Pellegrini, compresa la bambina del'a prima comunione.

Tutti gli altri appartengono a famiglie del paese.

La signora Bellangier, visto estrarre il cadavere di una sua figlia di 6 anni dalle macerie, impazzì!

La maggior parte dei cadaveri sono sfigurati, conservando appena le forme umane. Furono trasportati nella chiesa del paese, adornata per la festa del Corpus Domini, e quivi allineati, uno accanto all'altro.

La popolazione, la truppa, le autorità, i medici, costernati dalla catastrofe, compiono atti di valore e di abnegazione emozionanti.

Si ignora finora la causa dello istantaneo sfasciamento dei tre piani; forse deve attribuirsi alla vetustà e debolezza dei muri maestri, vecchi di tre secoli!...

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato poco attivo per la Rendita essendo occupato nei valori.

Esordita 100.12 1[2 si quotò un massimo di 100.17 1[2, dopo conosciuti i secondi corsi di Parigi, per chiudere alle 3 pom. 110.15.

Contante 5 0[0 100.02 1[2, 100.07 1[2 — 4 1[2 0[0 109.

Parigi apre debole 93.32 1[2 ma si invia quindi 93.40, 93.55.

Valori attivissimi. Marcia esordita 1105 sale rapidamente, per chiudere domandata a 1026; Gas sempre debole 712, 710; Banco Roma molto ricercato 158, 160; Condotte 211, Omnibus deboli — ordinari 370; nuovi 348; Molini brillantissimi esordiscono avanti Borsa 135 e chiudono più calmi 133.50 per naturali, locali, piccoli realizzi; Terni 547; Metallurgiche 161 Generali 78 3[4, 78.50.

Cambi notevolmente meno tesi.

Francia 107.05 — Lond a 27.03 — Germania 132.50.

Ore 6 1[2 p. — Parigi chiude calmo, 93.37 1[2 — Qui, 100.11 1[4; Molini, 134; Terni, 551; Banco Roma, 160,50; Gas, 710.

PARIGI, 13. — Rendita italiana: apertura 93.12, chiusura 93.37.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 14 giugno 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,05

Mercato di Roma

Grano tenero provincia romana senza valutazione; granone prima qualità L. 18 a 18.50; seconda 16.75 a 17.25.

Farina fiore marca 00 L. 47 a 47.50; 0 45 a 45.50; A 43 a 43.50; B 41 a 41.50; C 39.50 a 40; D 37.50 a 38; V 27.

Riso extra Cimone L. 56 a 57; Cimone prima qualità 53 a 54; Carolina prima qualità 53 a 54; seconda 50 a 52; giapponese brillato 42 a 43; novarese 46 a 48.

Patate L. 7.50 a 8; fave grosse 21 a 22; fagioli grossi 31 a 32; ceci grossi 30 a 32; lenticchie prima qualità 33 a 34.

Buoi e vacche da strame L. 110 a 125; da erba 100 a 110; di Sardegna 100 a 110; vitelli da latte 130 a 160; di campagna 120 a 130; abbacchi di prima stagione 57 a 58; di tutta stagione 52 a 56.

Olio d'oliva raffinato della provincia romana lire 120 a 130; fino 110 a 115; mercantile prima qualità 103 a 110; seconda 100 a 105; da ardere 80 a 85 all'ettolitro.

Vino romano L. 22.50 a 40; di Sicilia 22 a 27; di Puglia 18 a 29; di Sardegna 22 a 24, all'ettolitro.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia, grata delle attestazioni di affetto sincero fatte all'amatissimo

Ing. DANTE LESEN

ringrazia gli amici che si associarono al suo profondo dolore.

Chiede venia per le omissioni incorse nel dare il triste annunzio.

PANIFICAZIONE INTEGRALE

SISTEMA ANTISPIRE

Il pane prodotto col nuovo sistema è stato riconosciuto dal mondo scientifico di tutti i paesi come il PIU' RICCO DI SOSTANZE ALBUMINOIDI, DI MAGGIORE EFFETTO UTILE NELL'ALIMENTAZIONE IL PIU' SANO E IL PIU' ECONOMICO.

Gli esperimenti fisiologici eseguiti a Roma hanno dimostrata la utilità di questa alimentazione per correggere DIVERSI DISORDINI INTESTINALI.

IL PANE INTEGRALE - SISTEMA ANTISPIRE - SENZA CELLULOSI, E' POSTO IN VENDITA DALLO STABILIMENTO DI VIA MINGHETTI

A CENTESIMI 30 AL CHILOGR.

NESSUN SISTEMA PERMETTE DI DARE PANE DI PURO GRANO A QUESTO PREZZO.

Il sistema ANTISPIRE non è il nemico, ma il più efficace ausilio dei fornai, che possono adottarlo a buone condizioni, chiedendo la concessione all'impresa. Galleria Sciarra, 3. ROMA.

Lo Stabilimento di via Minghetti accorda lo sconto a tutti i rivenditori che acquistino almeno 20 kg., e alle Comunità religiose, ad Istituti pubblici, Convitti, ecc. che consumino più di 10 kg. al giorno.

Accessori per LUCE Elettrica

Lampade ad incandescenza, Fili conduttori, Portalampade, Interruttori, Valvole, Raccordi, Isolatori, Riflettori, Griffe, Tasse, ecc. *Catalogo* gratis a richiesta. **DALLE MOLLE e C.** Fabbricanti di apparati elettrici. *Roma*, Via Due Macelli n. 10-11.

L. 25

Il rinomato e splendido organetto a manubrio, uso Ariston, ma di suono fortissimo. — Il migliore del giorno. — Catalogo *gratis* a richiesta. 4713 M

Michele De-Clemente - Milano

TABACCHERIA

nel più bel centro di Roma, utile giornaliero (netto) L. 10, cedesi per ragioni private per circa lire 6000 merce compresa, altra ottima e centralissima cedesi per circa L. 4000 merce compresa, utile giornaliero (netto) L. 6. — Occasione senza riscontro. Casa Commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra.

IMPIEGHI

di concetto vario e personale di servizio d'ambo i sessi — nonchè istitutrici e governanti procuransi dall'Istituto generale di collocamento, via Muratte, palazzo Sciarra (il più importante di Roma). c5785

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Villeggiature. L'albergo-ristorante di Monte Cavo (metri 950 sul mare) presso Roma di Papa, avendo cambiato proprietario, affitta anche piccoli appartamenti con cucina e giardino. c 5796

Vendesi vasto podere nel territorio di Bondeno, provincia di Ferrara. Scrivere per informazioni 3085 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 5481 F

Signorina diciottenne, forestiera, indipendente, animo buono affettuoso, aspetto simpatico, molto seria, desiderando migliorare posizione accetterebbe posto governante presso persona sola, seria, attempata residente Roma. Referenze ottime. Inutili anonimi. Scrivere Bruna 15, fermo posta, Roma. c 5651

Castelgandolfo. Galleria superiore accanto Convento Riformati. Splendida posizione, aria saluberrima. Villino mobigliato, vendere, affittare. Dodici camere, accessori, bagno, acqua abbondante; magnifico giardino, frutteto. Trattative rivolgersi proprietario via Ludovisi 35, Roma.

Signorina venticinquenne, simpatica, istruita cerca posto governante o dama di compagnia possibilmente persona o signora sola. Scrivere A. R. 1984, ferma posta, Roma. c5746

Giovane istruito, educato, pratico viaggi, cerca posto presso persona sola come assistenza compagnia in viaggio. Scrivere Z. R. 28, posta, Siena. c 5738

Affittansi presso signora sola camera e salotto mobiliato oppure sola camera, volendo anche pensione. Via Margherita 47, int. 9. c 5739

Cercansi dalla Ditta R. Astolfi e C. serie rappresentanze di case sia estere che nazionali. Ottime referenze. Via Propaganda Fide 16, Roma. c 5730

Signora forestiera offre camera mobiliate, primo piano, quasi San Carlo Corso, una lira giorno, più, anche pochissimi giorni. Havvi camera grandissima. Pensione. Scrivere Mobilcea, posta, Roma. c5750

Signorina forestiera molto avvenente, abile faccende domestiche, rovesci fortuna avendo esercitato insegnamento, migliorerebbe posizione, preferendo Mezzogiorno. Elisa Baldi, posta, Milano. 5727 M

Signorina buona famiglia, conosce bene italiano, francese, inglese, musica, lavori, offre proprie cognizioni cambio cura marina. Scrivere: H 5725 Haasenstein e Vogler, Roma.

Villino mobiliato da vendere o affittare tra Albano ed Ariccia confinante parco Chigi, aria balsamica, posizione incantevole, veduta mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 32. c5734

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Barba bianca. Favorisca indirizzo onde dare schiarimenti per lettera. ITALIA. c 5733

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Angelo mio. Dopo la felicità goduta mi avresti, forse, pensato con amore, invece col dispiacere che diedi, ahimè, come mi ricorderai giudicandomi male! Fui sincero, giusto, quando promisi. Persi la ragione! Vorrei stare sempre con te. Tutto sarà andato bene, ma temo non perdonerai! Taccio ed attendo la condanna! Mi perdoni! Mi rendesti così felice! Oh! Mia Piccina quanto bene ti vorrei... Se m'ami ancora perdonami pure perchè in quelle ore fui tanto cattivo! ...ina mia, immensamente mi piaci tu! Ti adoro e ti voglio tanto tanto bene con tutta l'anima! Rispondimi per pietà. Sei l'angelo mio adorato ed io vivo per te sola! Affettuosamente sempre tuo ...000. c 5731

Italarno aspettato lettere almeno dimmi ragione, scrittoti corrispondenza forse non letiala, se ancimi socorra scrivimi presto S. Maurizio fine giugno indi Cesana. VALDORA. c 5749

Emma. Impossibile qui manifestarvi soavissimo ricordo jersera. Siate cortese indicarmene mezzo rispondendo posta Enrico 21. c5745

Ascret. Credi, trattandomi così, di uccidermi! lo vivrò per assaporare voluttà tua meritata fine Infame! MONTEOLIVETO 79. c 5741

Bella ondeggiante. Ricevetti anche inaspettata. Brava! Ragioni prudenza, dimensioni consigliommi attendere qui. Sensi riconoscentissimo, madonna adorata. Ardo, sentomi già felice! Vedrai quale forza serbi, appassionati affetti! Guardami, rispondimi. Infiniti Adorati. c 5720

10 agosto. Cara, grazie di cuore. Appena mi sarà possibile.

COSE SQUISITE

Spedendo L. 8.50 alla **Distilleria Modello, Casella 31 Roma**, si ricevono franche in tutto il regno, bene imballate, dodici piccole bottiglie liquori assortiti di qualità extrafine, **garantiti superiori a qualsiasi marca straniera.** La merce è **a rigor di termine** squisitissima; contrariamente garantiscesi restituzione denaro. Ottima occasione per fare regali di sicuro gradimento. c 5451

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Uso della nostra Casa è di generale consumo.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

L'AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO E DI FAMA MONDIALE

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 2 e 3.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc. Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 380 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — Emporio di Profumeria piazza in Lucina, 5 — Garibaldi, Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo 44-45 e angolo v. Margherita 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomassucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F. Casciani, via Cavour, 11 — Bologna Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44 — A. Taboga, via Tritone, 44.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 8 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

50 cent. VICHY-DUPRÈ 50 cent.

La migliore acqua da tavola — La più digestiva acqua minerale.

Deposito principale ai Magazzini di specialità della Ditta **PIERO BECCHINI, via Due Macelli, 52, Roma,** e presso le principali farmacie.

CAPELLI

IGIENE DEL CUOIO CAPELLUTO

Emulsione d'Ittiolo

con sostanze essenziali del celebre dott. UNNA, di Amburg

Questa emulsione, assolutamente antisettica, astringente ed aromatica, dà i più felici risultati finora conosciuti per la nettezza ed igiene della testa.

L'uso giornaliero di questo specifico, del celebre dottore **Unna,** rende **flessibili e lucenti** i capelli, toglie **assolutamente** la forfora, causa certa di calvizie precoce, **rafforza** il bulbo, mantiene ai capelli il loro colore naturale **evitandone la caduta**, li conserva e li abbellisce. Ritorna ai capelli grigi il primitivo colore. Ritarda ed in molti casi impedisce lo scoloramento dei capelli. Quest'Emulsione è il vero rigeneratore dei capelli.

La sua fabbricazione, per le sostanze che contiene è del tutto differente dalle acque finora in uso, ed ha pregi e qualità speciali che ognuno per poco che l'abbia provata difficilmente l'abbandona.

Ogni bottiglia L. 2.50 franca di porto nel Regno. Inviare lettere e vaglia all'

ISTITUTO IGIENICO ITALIANO

S. Niccolò da Tolentino, 30, ROMA

S. MARTINO DI CASTROZZA (TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 m. Grand Hotel Toffol prim'ordine. Ogni confortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birra, bagni, ecc. Pensione completa dal 1 luglio al 15 settembre da L. 8,50 prima e dopo L. 2.50. 5529 V

FABBRICA DI CRAVATTE della Ditta BARONI

Napoli, Via Duomo, 180

Prezzi da vincere qualsiasi concorrenza. Novità di modelli e di stoffe. Campionario di **24 cravatte diverse** spedisconsi **franco** contro cartolina-vaglia di L. 25. 4041 N

COSTUME L. 15!

in cheviot, tutti colori, fantasia. **Vestiari da L. 27, 28, 35** garantiti **un anno per solidità - provatelo - provate** una sol volta. Sartoria D. MARINO, Via Colonna, 47 — Roma.

Kapok Cardato

il più igienico ed economico materiale per materassi e guanciali, raccomandato dal celebre igienista Dott. **WALSER** nel suo trattato sull'igiene, parte 1a, pagine 297 e 306. — Unico Depositario Giuseppe Berncastel, Napoli, Vico Dogana del Sale, n. 1, in Via Flavio Gioia.

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliare.

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole metalliche suggellate dalla Cie. Fermière: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatola 10 pacchetti per 1 litro 8 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro [illegible]

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État

[illegible]

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

riaperto dal 1° Giugno

I. Spatz

F. BOTTACCHI, Direttore.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *o ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Siegmund Prosch,** Milano Casellario 124.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo **Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. Lipsia-Sellerhausen**

FILIALE CON DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, N. 34.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2551 M

Stabilimenti idroterapici del Biellese.

I più antichi e reputati d'Italia. Camere moderne — Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti — Massaggio — Ginnastica medica — Cure igieniche — Clima fresco e salubre — Passeggiate splendide — Ferrovia Santhià-Biella.

ANDORNO Altezza 600 m. - **1 Stabilimento - 2 Grand' Hôtel - 3 Salute** - Medici: Prof. G. S. Vinaj - F. Canova - C. Badoni - apertura 15 maggio.

BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. C. Fedeli, Grandis V. e dott. Ferrara - apertura 1° giugno.

COSSILA Altezza 600 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medico Dott. L. G. Borgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA Altezza 850 metri - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Pescarolo, Dott. Sormano e Dott. Fornaca.

OROPA Altezza 1060 metri - **Stabilimento idroterapico** - Medici Prof. Livierato e Dottori G. e R. Mazzucchetti.

Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni.

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli. — **L. 2 il flacon** - Franco nel Regno **L. 2.80.**

Farmacia Sprealico di C. Polli

MILANO - Via Solferino, 12.

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino,* flac. da L. 2 e 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5. (per posta L. 5.60). Privativa e Deposito generale e consultazioni gratuite dalle 11-12. Farmacia Coop. *G. Torresi,* via Magenta - Roma. H 4264 R

Le Pillole ed Iniezioni si vendono anche da A. Manzoni e C., Farmaceutica Romana, farm. Futignani, Bonacelli, Tarroni, ecc.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle simili contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Per sole lire **Otto** franchi tutta Italia. Spedire fotografia e denaro alla fotografia E. Meloppioni Porta Civitanova.

Si ritoccano per comodo dei fotografi e dilettanti positive e negative a mitissimo prezzo.

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col posterno delle sponde di 22 m/m; interno 14 m/m; largo metri 0.97×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 23.**

Ottomane di legno da L. 20 a L. 30

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chi deve, con cartolina con risposta. Il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI**, *via S. Giovanni in Conca. 5, Milano.*

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 14

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la **Lichenina Lombardi.** Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: La LICHENINA LOMBARDI *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima: ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera,* e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2.a o 3.a applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute.

La RICININA costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller "è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue " perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. " Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 - In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1-6-'98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia CIBO MISTO, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C. Calle Azcuenaga, 371. — In *Malta,* F. S. De Cesare St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affievolita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche di oltre 70 anni mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La sifilide si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 298.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di SMILACINA lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc. scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371, — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

Blenorragia. *PROTESTA.* Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: "Non ti curar di lor ma guarda e passa." Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile.

Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacon L. 10 estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

Dolori - Gotta - Reumi - Artrite

E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. — Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires,* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — In *Malta,* F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

GROSSISTI: In BUENOS AIRES, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 - in MALTA, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6 - in MILANO, Erba, Manzoni, Paganini - in TORINO, G. Toria - in ROMA, Colonnelli, Manzoni - in VENEZIA, Farmacia [illegible] - in BOLOGNA, [illegible] - in FIRENZE, Pegna - in BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini - in TARANTO e LECCE, Oljta, Monteleone - in PALERMO, Petralia, Carlevaro - in ANCONA, Tedesco e Foltano, ecc. ecc.